PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2019-2022
VII Circolo Didattico Montessori

Via S.M. Goretti, 41 00199 Roma
tel.06-86208392 fax 06-86386833
e-mail: rmee00700r@istruzione.it
sito: www.viicircolomontessori.it

Per cominciare

offriamogli il mondo

PER COMINCIARE OFFRIAMOGLI IL MONDO

AIUTAMI A FARE DA SOLO

Bisogna aiutare il bambino
ad agire da sé
a volere da sé
a pensare da sé

Maria Montessori, Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

L'adulto deve aiutare il bambino a fare da sé tutto quanto gli è possibile fare.
Così, invece di vestirlo gli insegnerà a vestirsi,
invece di lavarlo gli insegnerà a lavarsi,
invece di imboccarlo gli farà apprendere a mangiare da solo correttamente

Maria Montessori, Manuale Di Pedagogia Scientifica, 1914

EDUCAZIONE, AIUTO ALLA VITA

Lo sviluppo del bambino ha le sue leggi
E se vogliamo aiutarlo a crescere,
dobbiamo seguirlo invece di imporci a lui

Maria Montessori, Educazione e Pace, 1949

L'educazione è un processo mentale
Che si svolge spontaneamente nell'individuo
E si acquisisce non ascoltando le parole degli altri,
ma mediante l'esperienza diretta del mondo circostante

Maria Montessori, Educazione Per Un Mondo Nuovo, 1946

IL BAMBINO COSTRUTTORE DI PACE

Evitare i conflitti è opera della politica,
costruire la pace è opera dell'educazione

Maria Montessori, Educazione e Pace, 1949

Io credo che la preparazione della pace
Attraverso l'educazione
Sia l'opera più efficacemente costruttiva
Contro la guerra

Maria Montessori, Educazione e Pace, 1949

INDICE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 6

ATTO DI INDIRIZZO 8

MEMORIA STORICA 16

SITUAZIONE STRUTTURALE 20

Plesso di Santa Maria Goretti 20

Plesso Villa Paganini 21

Plesso Via dei Marsi 22

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PUBBLICO 23

RISORSE STRUTTURALI 24

RISORSE UMANE 25

OFFERTA FORMATIVA 26

OBIETTIVI EDUCATIVI 46

La dimensione cognitiva 46

La dimensione percettiva-motoria-manipolativa 47

La dimensione comunicativa-espressiva 47

La dimensione affettiva-sociale 48

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA "CASA DEI BAMBINI" 50

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA "SCUOLA PRIMARIA" 52

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE 55

FABBISOGNO DI ORGANICO 62

TEMPO PIENO 64

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA 65

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA 66

EDUCAZIONE MOTORIA 66

AREE TEMATICHE D' INTERVENTO 68

FUNZIONI STRUMENTALI 70

PIANO OFFERTA FORMATIVA: 70

COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI INCLUSIONE 70

COORDINAMENTO LABORATORI E ATTIVITÀ INFORMATICHE 71

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI 71

COORDINAMENTO ATTIVITÀ E MATERIALE MONTESSORI 71

FUNZIONI STRUMENTALI 72

PROGETTI 74

BIBLIOTECA COME PROGETTO 75
IL GIORNO DELLA MEMORIA NEL VII CIRCOLO "MONTESSORI" DI ROMA 76
PROGETTO DI RECUPERO DIDATTICO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA 77
PROGETTO L'ALBA DELLA MERAVIGLIA. LA FILOSOFIA ALLA SCUOLA PRIMARIA 77
PROGETTO LIBRO 78
PROGETTO "COSTRUISCO UNA FIABA" 78
PROGETTO CONTINUITÀ 78
PROGETTO MUSICA 79
PROGETTO ARTE 79
PROGETTO TEATRO 79
PROGETTO TEATRO D'OPERA 80
PROGETTO ORTO 80
PROGETTO DI MOVIMENTO SU MUSICA E DANZE TRADIZIONALI 80
PROGETTO EDUCAZIONE AL MOVIMENTO / PSICOMOTRICITA' 80
LABORATORIO DI CERAMICA 81
LABORATORIO ARTE 81
LABORATORIO DI CUCINA 81
NUOTO 82
MOTORIA DI BASE 82
HOCKEY 82

COMMISSIONI 94

COMMISSIONI E PROGETTI DI ISTITUTO 95

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO 97

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA 100

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E ATA 102

ORARIO DI FREQUENZA DEGLI ALUNNI 103

PROGETTO ACCOGLIENZA 104

SEZIONI DI CASA DEI BAMBINI 104

POF TRIENNALE 2019-2022

VII Circolo Montessori

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La Legge 107/2015 recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" modifica l'art 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275:

«Art. 3 Piano triennale dell'offerta formativa.

1. Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.
2. Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:
   a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;
   b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.
3. Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n.119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n.190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n.80.

4. Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.
5. Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio.

ATTO DI INDIRIZZO

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio
DIREZIONE VII Circolo Didattico "M. MONTESSORI"
Via S.M.Goretti, 41- 00199 R O M A Tel. 06 .86 20 83 92 Fax. 06.86 20 83 95
e-mail **rmee00700r@istruzione.it**

Roma, 28 ottobre 2019

Collegio Docenti CD VII Montessori

Oggetto: atto di indirizzo del DS a.s. 19-20.

Il DS, tenuto conto del precedente atto di indirizzo riguardante la definizione e la predisposizione del piano triennale dell'offerta formativa triennio 19-22, emana il seguente atto di indirizzo.

CONSIDERATO CHE:

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, nota come " la buona scuola" mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;

2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015 prevedono che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi collegiali, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per il triennio 2016/17, 2017/18 e 2018/19.

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.

4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre

5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività

6. sono prioritarie le esigenze formative individuate nel RAV "Rapporto di Autovalutazione";

7. è stato redatto un PDM che ha tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati e di quanto emerso dai rapporti attivati dal Dirigente Scolastico con il personale interno alla scuola e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio;

8. L'obiettivo primario del VII Circolo Montessori è quello di accompagnare i bambini, dall'infanzia alla prima adolescenza, in un percorso di acquisizione della propria autonomia, gettando le basi per la formazione di cittadini del mondo, liberi da pregiudizi di razza, di religione, di aspetti di vita diversi dal proprio e di disabilità varie. "Cittadini", quindi, aperti al nuovo, capaci di decidere autonomamente le forme della propria vita, di orientarsi in contesti relazionali, sociali e politici diversi, consapevoli della propria identità culturale, fiduciosi nelle proprie capacità, in equilibrio affettivo, sempre disposti alla tolleranza, alla solidarietà, alla collaborazione più che alla competizione, secondo gli insegnamenti di Maria Montessori.

EMANA

L' ATTO DI INDIRIZZO con i seguenti obiettivi:

- strutturare la progettazione curricolare nel rispetto della normativa vigente e, soprattutto, in conformità ai principi didattico-metodologici dettati dal metodo montessori, in coerenza con le indicazioni nazionali per il primo ciclo;
- ampliare l'offerta formativa su una proposta progettuale al passo con i principi dell'autonomia scolastica, dell'inclusione sociale, della valutazione basata sulle competenze; -
- progettare percorsi formativi finalizzati alla valorizzazione dei nostri alunni eccellenti, senza omettere l'individualizzazione di percorsi progettuali che assicurino il successo formativo di ogni alunno;
- valorizzare il personale docente, ricorrendo alla programmazione di percorsi formativi finalizzati al miglioramento della professionalità teorico – metodologica, in particolar modo con riferimento al pensiero montessoriano, alla innovazione tecnologica, agli stili di insegnamento, alla valutazione formativa e di sistema; riguardo al personale ata programmare percorsi di perfezionamento nelle attività amministrative e nell'utilizzo di nuove tecnologie;
- potenziare le attivita' di inclusione individuando con chiarezza le aree dei bes e i conseguenti interventi di personalizzazione dei percorsi formativi nell'ambito di una inclusività degli alunni che coinvolga tutto la scuola in un unico indirizzo educativo. Conseguentemente, personalizzare le attività della scuola riferite alle azioni di supporto ai bambini in difficoltà e di potenziamento delle eccellenze;

- applicare principi di trasparenza e tempestività previsti dal dpr 122/2009 nella valutazione riferita al percorso personalizzato dell'alunno, nell'ambito delle finalità di una scuola dell'obbligo a metodo Montessori, in cui le procedure valutative costituiscano mero sostegno all'apprendimento e non elemento a se stante; -
- realizzare attivita' di continuita' tra scuola dell'infanzia e scuola primaria, inserendole all'interno di curricoli verticali, in raccordo anche con le scuole secondarie di primo grado del territorio, sviluppando quindi una verticalità per aree e azioni didattiche di assoluta continuità all'interno del circolo;
- attuare quindi orari didattici ed attività che rendono flessibile l'orario dei docenti sulle esigenze degli alunni e dell'apprendimento con avvio di percorsi modulari, per gruppi di livello, a classi aperte, per gruppi elettivi nell'ambito di una personalizzazione del percorso didattico e formativo unitario e verticale;
- sviluppare attività didattiche e formative connesse con l'utilizzo sistematico delle tecnologie sia a livello individuale sia a livello laboratoriale, con potenziamento della strumentazione di proprietà del circolo ad uso delle classi;
- gestire i materiali prodotti nell'ambito del circolo con un'attinenza diretta con la didattica montessoriana; le attività di ampliamento dell'offerta formativa, da realizzare con il supporto dell'organico dell'autonomia saranno in linea con le prioritarie criticità emerse dall'analisi condotta nel rapporto di autovalutazione e con il conseguente piano di miglioramento, nell'ambito comunque di una precisa valutazione preliminare dei curricula dei docenti presenti negli ambiti di scelta dell'organico dell'autonomia. In particolare, sarà necessario il supporto di:

  a. docenti di scuola primaria per attività laboratoriali personalizzate tese al recupero, potenziamento, valorizzazione delle eccellenze, approfondimenti nell'area logico – matematica, utilizzo di tecnologie informatiche;

  b. docenti di scuola primaria con specializzazione in lingua inglese;

  c. docenti di sostegno scuola primaria;

Inoltre:

- la gestione e amministrazione devono essere improntate ai criteri di efficienza, efficacia, economicità, trasparenza, nonché, dei principi e criteri in materia di valutazione delle strutture e di tutto il personale delle amministrazioni pubbliche;
- l'attivita negoziale, nel rispetto delle prerogative previste dai regolamenti europei, dalle leggi, dal codice dei contratti pubblici e dai rispettivi regolamenti, nonché dal regolamento di contabilità (d.i. n° 44/01) in capo al dirigente scolastico, sarà improntata al massimo della trasparenza e della ricerca dell'interesse primario della scuola;
- il conferimento di incarichi al personale esterno (disciplinata dall'art. 40 del d.i. 44/2001) dovrà avvenire dopo aver accertato la mancanza di personale interno con pari professionalità sulla base di criteri che garantiscano il massimo della professionalità;

- i compensi per attività aggiuntive devono corrispondere a prestazioni effettivamente rese, risultanti da riscontri oggettivi e devono essere corrisposti nei tempi concordati, a seguito delle reali riscossioni e nei provvedimenti di attribuzione, che devono essere emanati prima della prestazione, sulla base della disponibilità degli interessati e dei criteri stabiliti dalla contrattazione integrativa d'istituto;
- l'organizzazione amministrativa, tecnica e generale, sulla base della proposta del DSGA e nel rispetto di quanto previsto nella contrattazione integrativa d'istituto, dovrà prevedere degli orari di servizio e di lavoro che garantiscano la piena attuazione delle attività scolastiche e l'apertura al pubblico, sia in orario antimeridiano che pomeridiano. A tal fine, sarà prioritario procedere al potenziamento, sviluppo o introduzione delle competenze dei settori tecnico e amministrativo ai fini della dematerializzazione e della semplificazione di tutta l'attività del circolo in supporto all'azione didattica.

Riguardo all'attività di formazione dei docenti, dovranno essere curati percorsi di approfondimento sui temi relativi alle problematiche legate ai bisogni educativi speciali ed ad una didattica realmente inclusiva, in coerenza con le risultanze del RAV; inoltre, prioritari saranno percorsi formativi sulle TIC.

Costanti dovranno essere la formazione e l'aggiornamento sulla metodologia montessoriana, che costituisce il tratto qualificante ed identitario del VII circolo Montessori.

Come da obblighi di legge, dovrà essere curata la formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, nel rispetto della normativa vigente, secondo quanto disposto dal d. lgs. n. 81/2008.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Rosamaria Lauricella Ninotta

MARIA MONTESSORI E LA PEDAGOGIA SCIENTIFICA

Nel 1896 Maria Montessori (1870-1952) consegue la laurea alla Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Roma con una tesi sperimentale in Psichiatria. Maria si dedica alla medicina con passione, interessandosi in particolare alle ricerche di laboratorio, che l'allenano alla massima precisione e ad una rigorosa osservazione dei fatti.

Dopo aver osservato i pazienti dell'ospedale S. Maria della Pietà. Maria prese dunque la strada dell'esplorazione della salute mentale, supportata dall'intesa intellettuale stabilitasi con i colleghi di lavoro Sante De Sanctis e Giuseppe Montesano: medici, psicologi e psichiatri, nonché fondatori della neuropsichiatria infantile italiana.

Lei, che ha già avuto modo di sperimentare il percorso ad ostacoli per potersi affermare come medico, donna tra tanti uomini, si batte per diverse cause: l'analfabetismo, la guerra, la disparità di trattamento riservato alle donne sul lavoro.

L'anno successivo alla laurea, Maria viene nominata assistente alla Clinica Psichiatrica dell'Università di Roma. L'ambiente di lavoro è vivace e prestigiosi sono i nomi di coloro che recano il loro contributo scientifico: dal professor Ezio Sciamanna, relatore della tesi di Maria e direttore della Clinica, a Giuseppe Sergi, pioniere dell'Antropologia italiana e antesignano della psicologia sperimentale. Qui viene a contatto con i bambini ritardati mentali, o frenastenici stando alla definizione al tempo corrente, ricoverati nei manicomi insieme ai pazienti adulti. La situazione di questi piccoli è decisamente preoccupante: i bambini, considerati irrecuperabili e abbandonati dalle famiglie, vengono semplicemente nascosti, internati a vita nei manicomi, dove le condizioni di disagio ambientale e psichico sono inconcepibili e dove la repressione è la regola. **Maria Montessori giunge a considerare l'ipotesi che il problema della possibile guarigione per i ragazzini del manicomio sia di natura pedagogica anziché medica.**

Quando nel 1877 viene introdotto l'obbligo scolastico, Maria Montessori reclama allo Stato Italiano di provvedere anche ai bambini disagiati. Il quadro culturale entro cui la posizione della giovane dottoressa prese forma mostrava la psicologia sperimentale e l'antropologia. Montessori ritiene importante che la pedagogia si avvalga degli apporti di discipline e competenze diverse, rilevando la necessità, ai fini del rinnovamento della scuola e della stessa pedagogia, di una "fusione" di apporti provenienti da campi diversi. Non si può educare qualcuno se non si conosce direttamente. È così che giunse a scoprire il "metodo fisiologico" del francese Edouard Séguin.

Nel 1899 Maria Montessori presta la sua parola di scienziata al servizio della causa dell'infanzia degenerata nella neo costituita "Lega Nazionale per la protezione dei fanciulli deficienti". A seguito del successo ottenuto al Congresso Pedagogico di Torino, Maria riceve dal Ministro della Pubblica Istruzione del tempo, Guido Baccelli, l'incarico di tenere un corso sulla Pedagogia emendativa presso le scuole normali di Roma. I tempi sono maturi per la costituzione di una Scuola Magistrale Ortofrenica per la formazione dei maestri ai nuovi metodi di educazione dei bambini frenastenici. Sarà fondata nel 1900 e la dottoressa contribuirà a condurla per due anni.

Ora Maria Montessori inizia a mettere a punto il suo metodo medico-pedagogico.

La dottoressa aveva sottolineato la necessità di **condurre il bambino per mano, dall'educazione del sistema muscolare a quella del sistema nervoso e dei sensi; da quella dei sensi alle nozioni; dalle nozioni alle idee; dalle idee alla moralità.**

Il suo metodo si snoda pertanto attraverso una successione di fasi. **L'educazione del corpo** ha lo scopo immediato di sviluppare la sensibilità e richiamare l'attenzione del soggetto sull'ambiente esterno.

L'educazione muscolare si pone l'obiettivo di sviluppare la coordinazione dell'attività muscolare.

I movimenti globali devono precedere quelli fini; solo analizzando nei suoi istanti consecutivi un movimento complesso, e perfezionandone punto per punto ogni dettaglio, arriveremo a far eseguire un movimento completo perfetto.

L'educazione sensoriale è finalizzata a stimolare abilità che si pongono come punto di partenza per l'acquisizione di ulteriori competenze, come l'associazione e la discriminazione di colori, forme, superfici, suoni, sapori, ecc..

La lettura e la scrittura vengono apprese nell'ultima fase dell'intervento attraverso la graduale manipolazione e discriminazione di lettere mobili dell'alfabeto e costituiscono la punta più avanzata delle abilità cognitive conseguite.

L'ultima uscita pubblica di Maria Montessori in rappresentanza della Scuola Magistrale Ortofrenica era stata, nella primavera del 1900, la partecipazione al II Congresso Pedagogico Nazionale di Napoli.

Maria avanza alcune critiche nei confronti di Séguin, poiché, pur giudicandone valido il metodo, fondato su molti anni di pratica fatta da uno psichiatra, non condivide il gran rilievo dato all'educazione intellettuale a scapito del sentimento e dell'educazione morale.

La Dottoressa raccomanda per le scuole costruzioni a piccoli padiglioni con larghi spazi di terreno coltivabile intorno, in modo che ogni ragazzo abbia la sua zolla, veda crescere ciò che semina, ne raccolga l'opera del suo lavoro e della natura.

Nel Marzo del 1901 la dottoressa entra a far parte del corpo docente del Magistero Femminile di Roma con gli insegnamenti di Antropologia e Igiene. L'iscrizione, nel 1902, alla Facoltà di Filosofia, dove frequenterà i corsi di Filosofia, Psicologia e Pedagogia, e l'approfondimento degli studi già intrapresi negli anni precedenti in campo antropologico, le consentiranno di maturare le competenze per concorrere alla libera docenza di Antropologia pedagogica, che sarà conseguita nel 1904. Maria esprime posizioni in linea con la medicina sociale del tempo, particolarmente attenta all'analisi della struttura sociale e alle possibilità di attuare

un'adeguata prevenzione attraverso interventi educativi opportuni: **un'educazione come igiene sociale, in grado di sostenere il corretto sviluppo dell'individuo**. Montessori è una scienziata attenta alle dinamiche sociali e alle influenze che l'ambiente esercita sulla psiche individuale. L'*Antropologia Pedagogica* verrà sviluppata successivamente in un'opera pubblicata nel 1910 con lo stesso titolo. Montessori vi precisa in maniera dettagliata i compiti della nuova disciplina, non a caso definita pedagogica, finalizzandoli allo studio dell'essere umano in via di sviluppo e ne chiarisce l'orientamento essenzialmente pragmatico, in quanto diretto alla fondazione di una **pedagogia scientifica**.

Nell'analisi dei malesseri della scuola, perpetuatrice di ingiustizia sociale nei confronti dei bambini svantaggiati, si individuano, secondo Maria Montessori, gli obiettivi principali di una riforma della scuola che, attraverso la conoscenza dello scolaro e il rifiuto dell'uniformità dei metodi, conduca all'allestimento di condizioni ottimali per il pieno sviluppo di tutti i bambini. Un metodo d'insegnamento che parte dall'osservazione dei comportamenti motori, cognitivi, socio-affettivi per stabilire le procure d'intervento più opportune, risulta dunque valido in ogni caso. Il successo sorprendente di questi studi andava sempre più accompagnandosi alla certezza che anche gli interventi educativi comunemente attuati nelle scuole per bambini normali fossero sostanzialmente inadeguati. Questa convinzione indusse Maria Montessori a tentare la sperimentazione del suo metodo sui bambini normali. È proprio in via dei Marsi, nel quartiere di San Lorenzo, a Roma, che Maria Montessori diede il via alla prima sperimentazione.

MEMORIA STORICA

Nel 1906 l'ingegner Talamo, presidente dell'Istituto romano dei Beni Stabili, chiese a Maria Montessori di occuparsi della realizzazione di un asilo infantile per i figli degli operai residenti nei caseggiati popolari romani del quartiere di San Lorenzo.

La storia della scuola di Via dei Marsi rappresenta una parte importante nella vita della nostra città. È il primo esperimento, mai più realizzato, dell'esistenza di una "casa dei bambini" nella "casa degli adulti". Il nome solleva due annotazioni: la prima riguarda il sostantivo *"Casa"* indicativo dell'ambiente adatto alla dei bambini, la seconda concerne la preposizione *"dei"*, che sottolinea l'importanza e la centralità dei piccoli nel pensiero di Maria Montessori.

La prima di queste "Case dei bambini" fu aperta in Via dei Marsi 58.

Il 6 Gennaio 1907, festa dell'Epifania, giorno in cui, all'inizio del secolo, si celebrava tutto ciò che era dedicato ai bambini.

Questa scuola e le altre che seguirono, furono un vero e proprio laboratorio sperimentale dove Maria Montessori poté osservare e attuare i fondamenti di quello che convenzionalmente viene chiamato "Metodo Montessori".

I risultati di questa attività educativa furono talmente sorprendenti da attirare a San Lorenzo studiosi ed educatori da tutto il mondo.

Questo convinse Maria Montessori a scrivere nel 1909 il testo "Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei bambini".
Dopo la sua prima uscita italiana, il "Metodo" fu tradotto in 36 lingue e pubblicato in 58 paesi.
Ovunque si aprirono delle Case dei bambini e negli anni successivi Maria Montessori partì per numerosi paesi dove venne invitata ad illustrare il suo metodo.
Le Case dei bambini aprirono in altre nazioni.
Nel 1922, l'allora Ministro della Pubblica Istruzione, nominò Montessori ispettrice delle scuole italiane nelle quali si stava applicando il suo metodo (a Napoli erano 20 le scuole elementari ad indirizzo didattico montessoriano).
La nostra scuola ha ricevuto l'eredità morale e materiale di quel primo straordinario "esperimento". Infatti la prima Casa dei bambini sita in via dei Marsi e chiusa dal regime fascista nel 1934, fu riaperta nel 1967 dalla Direttrice della scuola, Maria Clotilde Pini. È tutt'oggi un plesso del nostro Circolo, meta ogni anno per educatori di ogni parte del mondo.
La storia dell'attuale VII Circolo Montessori comincia nel lontano 1948 con l'installazione a Villa Paganini dei primi tre padiglioni prefabbricati regalati all'Opera Montessori dal "Dono Svizzero" su terreno concesso dal Comune di Roma.
Continua nel 1949 con l'inizio del funzionamento delle classi a Via Asmara e nel 1953 anche a Villa Torlonia.
Nel 1955 si aggiunge anche la Cardinal Massaia a via delle Isole Curzolane.
Nel 1958 l'Opera Nazionale Montessori firma una convenzione con il Ministero della Pubblica Istruzione che autorizza il funzionamento di 40 classi di scuola elementare statale a Villa Paganini, Cardinal Massaia, Via Asmara.
Nel 1963 viene istituito in forma sperimentale il Circolo Didattico Montessori comprendente le suddette scuole e l'incarico della Direzione, con sede a via Asmara, viene dato a Maria Clotilde Pini.
Il 26 Aprile 1969 con una Cerimonia di rito vengono consegnati i locali della scuola di Via S. Maria Goretti 41, nuova sede del Circolo Didattico Montessori.
Nell'anno scolastico 1970/71 le sezioni di Casa dei bambini funzionanti nei tre plessi e gestite dall'Opera Nazionale Montessori sono complessivamente

10.
Tra il 1978 e il 1980 vengono statalizzate tutte le Sezioni Montessori e anche la sede di Via dei Marsi entra a far parte del VII Circolo Montessori.
È stato un percorso di crescita che ha avuto il contributo congiunto di Istituzioni, Docenti e Famiglie che si sono impegnate e confrontate, non senza qualche difficoltà, per la realizzazione di una scuola pubblica Montessori, quello che abbiamo oggi.
"Aiutami a fare da solo", la richiesta imperativa dei bambini osservata da Maria Montessori nel suo lavoro, presuppone ambienti e materiali adeguati alla natura e alle attività dei bambini; le insegnanti, la dirigenza scolastica e il personale ATA sono costantemente impegnati nella realizzazione di questo obiettivo primario, anche in considerazione del fatto che la scuola è stata in costante crescita numerica, come testimoniano le lunghe liste di attesa per iscriversi alla "Casa dei bambini".

RAV MISSIONE E OBIETTIVI PRIORITARI

Punti di forza

Il VII Circolo, quale scuola di metodo ispirata al pensiero montessoriano, ha definito ed esplicitato chiaramente la propria missione, quale ragione essenziale della scuola interpretata nel proprio contesto di appartenenza.

Nel POF viene enunciato il ruolo della scuola e le idee guida che la ispirano, quali la promozione dello sviluppo globale dei bambini, consistente nel formare "Cittadini del mondo", liberi da pregiudizi di razza, di religione, di aspetti di vita diversi dal proprio e di disabilità varie.

"Cittadini" aperti al nuovo, capaci di decidere autonomamente, disposti alla tolleranza, alla solidarietà, alla collaborazione più che alla competizione.

L'essere scuola di metodo fa sì che le famiglie ne condividano i valori portanti, dando vita ad una forte comunità scolastica.

Punti di criticità

La forte presenza, negli ultimi anni, di personale docente proveniente da altre realtà territoriali, in cui il percorso di formazione montessoriano non appare sempre adeguato, ha richiesto negli anni momenti di formazione e condivisione per implementare il senso di comunità scolastica e di forte identità che ha sempre caratterizzato il VII Circolo.

SITUAZIONE STRUTTURALE

Il VII Circolo è composto di tre plessi, due di Casa dei Bambini e Scuola Primaria, (plessi di Santa Maria Goretti e Villa Paganini), uno di sola Casa dei Bambini, (plesso di Via dei Marsi).

Plesso di Santa Maria Goretti

Via di Santa Maria Goretti, 41
21 classi di Scuola primaria a tempo pieno
9 sezioni di Casa dei bambini a tempo pieno
L'istituto è situato nel II municipio.
E' composto da un edificio a tre piani, più un piano terra, uno seminterrato ed un cortile pavimentato.
L'edificio è dotato di un ascensore, una scala antincendio e di porte frangi fuoco.
La scuola dispone di: un'aula polifunzionale, un laboratorio di attività integrative, un'aula di musica, un laboratorio di informatica, una Biblioteca, un laboratorio di ceramica, un laboratorio di cucina, due palestre, un refettorio con annessa cucina, un cortile giardino.
Il notevole numero degli iscritti, in continuo aumento, richiederebbe l'acquisizione di ulteriori spazi necessari all'ampliamento dell'attuale biblioteca e all'attivazione di altri laboratori che potrebbero maggiormente integrare l'attività didattica.

Plesso Villa Paganini

Largo di Villa Paganini,18
5 classi di Scuola Primaria a tempo pieno
2 sezioni di Casa dei bambini a tempo pieno
Il complesso scolastico è situato all'interno del parco di Villa Paganini.
E' costituito da 5 padiglioni: tre per le classi della *Scuola Primaria* e una per la *Casa dei bambini*; vi è inoltre una struttura in muratura riservata al refettorio alla quale è annessa la guardiola dei collaboratori scolastici.
I padiglioni sono inseriti all'interno dell'omonimo parco pubblico ed i bambini hanno a loro disposizione una zona verde con alberi e con giochi.
E' presente una piccola biblioteca, una sala polifunzionale, un refettorio con cucina.

Plesso Via dei Marsi

Via dei Marsi, 58
2 sezioni di Casa dei bambini a tempo pieno
E' la prima *Casa dei bambini* aperta da Maria Montessori nel 1907 nel quartiere di San Lorenzo. Il plesso, ubicato all'interno di un condominio, è costituito da due appartamenti, separati dal giardino condominiale, un locale refettorio e da un giardino in erba e ghiaia.

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL PUBBLICO

	Plesso		
Servizio	S. M. GORETTI	VILLA PAGANINI	VIA DEI MARSI
Medico scolastico	Su richiesta della scuola	Su richiesta della scuola	Su richiesta della scuola
Segreteria	Lunedì 8,30 – 10,00 Giovedì 15,00- 16,30 Venerdì 8,30 – 10,00		
ISCRIZIONI Ufficio Didattica	**Gennaio 2020** Lunedì 8,30 – 10,30 15,00 – 16,30 Martedì 8,30 – 10,30 Mercoledì 8,30 – 10,30 15,00 – 16,30 Giovedì 8,30 – 10,30		
Direzione	Solo su appuntamento		

RISORSE STRUTTURALI

	Plesso		
Ambiente	S. M. GORETTI	VILLA PAGANINI	VIA DEI MARSI
Laboratorio attiv. integrative	1		
Aula musica	1		
Laboratorio polifunzionale	1	1	
Laboratorio informatico	1		
Biblioteca	1	1	
Palestra	2		
Refettorio	1	1	1
Cucina	1	1	1
Cortile - giardino	1	1	1

RISORSE UMANE

	Operatori	Livello	
		Casa dei Bambini	Primaria
	Insegnanti di posto comune	26	52
	Insegnanti di sostegno	4	14
	Insegnanti di potenziamento		4
	Insegnanti di religione	2	3
	Assistenti Educativi Culturali	23	
	Ex. Art. 113	2	
	Dirigente Scolastico	1	
	Direttore Servizi Generali e Amministrativi	1	
	Assistenti Amministrativi	5	
	Collaborati scolastici	13	

Collaborazione saltuaria gratuita di genitori ed esperti in specifici settori previsti dalla programmazione.
Collaborazione di personale in quiescenza per l'insegnamento della musica secondo il metodo Montessori.

OFFERTA FORMATIVA

La nostra scuola si propone di rispondere, nella sua funzione educativa, alla richiesta di un percorso che porti all'acquisizione dell'autonomia dell'individuo, gettando le basi per la formazione di cittadini del mondo, liberi da pregiudizi di razza, di religione, di aspetti di vita diversi dal proprio e sensibili al tema dell'integrazione e della disabilità. "Cittadini" quindi aperti al nuovo, capaci di decidere autonomamente le forme della propria vita e di orientarsi in contesti relazionali, sociali e politici diversi, consapevoli di una propria identità culturale consapevole ed aperta, disposti alla collaborazione più che alla competizione, secondo gli insegnamenti di Maria Montessori.

L'ambiente–scuola ha così allargato i propri orizzonti, affrontando la molteplicità di stimoli culturali, linguistici e di interazioni globali con gli strumenti dell'inclusione e della partecipazione, rendendo vitale ed attualissimo il dettame montessoriano "per prima cosa offriamogli il mondo".

Crescente negli ultimi anni è l'attenzione per la dimensione emozionale ed affettiva del bambino. A livello istituzionale la recente normativa in materia d'istruzione, i programmi per i vari ordini di scuola, assegnano notevole rilievo alle variabili di natura emozionale presenti nel processo educativo.

L'educazione emozionale-affettiva favorisce nel bambino il potenziamento di sentimenti positivi, riducendo l'insorgere di stati d'animo negativi, in un processo di apprendimento che porta alla gestione delle proprie emozioni, favorito da un clima di accoglienza e partecipazione alla vita scolastica, in un ambiente rassicurante e vissuto con positivo senso di appartenenza.

Scrive Maria Montessori che l'obiettivo a cui puntare è quello "di suscitare gioia ed entusiasmo per il lavoro, l'interesse che spinge ad una spontanea attività è la chiave psicologica" dell'educazione. **Aiutami a fare da solo** non è uno slogan pedagogico, ma una domanda reale del bambino, compito della scuola è rimuovere gli ostacoli per un equilibrato sviluppo affettivo – cognitivo.

In tal senso ci proponiamo di aiutare ogni alunno a:

- Scoprire il proprio mondo interiore.
- Essere più consapevole ed esprimere le proprie emozioni e i propri interessi nel rispetto di quelli altrui.
- Accettare se stesso, la propria corporeità e i tempi di ciascuno.
- Attivare atteggiamenti di ascolto /conoscenza di sé e corrette relazioni nei confronti degli altri.

- Attivare modalità relazionali positive con i compagni, rispettose delle differenze e delle specificità di ciascuno, promuovendo la socializzazione, la collaborazione, l'integrazione.

Permettere alle bambine e ai bambini di essere costruttori delle proprie conoscenze, osservando, sperimentando, interiorizzando.
Le finalità educative quindi, vanno definite partendo dalla persona che apprende attraverso l'originalità del proprio percorso, tutte le strategie educative e didattiche terranno conto della singolarità e complessità della persona, della sua articolata identità, delle sue capacità e fragilità nelle varie fasi dello sviluppo.

"*… La prima forma dell'intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il bambino per i sentieri dell'indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti."*

Sono le parole con cui Maria Montessori sintetizza la finalità del percorso educativo che la nostra scuola offre ai bambini tra i 3 e i 10 anni.
L'intuizione della Montessori è sorprendentemente attuale anzi moderna. Essere indipendenti significa essere in grado di orientarsi e di saper scegliere forme della propria vita in contesti relazionali e sociali diversi, di decidere consapevolmente e senza pregiudizi, significa conoscere la propria identità culturale e rispettare quelle altrui, raggiunger un equilibrio affettivo che ci permetta di accogliere ed includere.

Tutto si traduce nel promuovere lo sviluppo globale della persona al fine di formare "*Cittadini del mondo"*.

Secondo tale prospettiva, la scuola è perfettamente coerente con le finalità generali del sistema d'istruzione individuate dalla Legge 107/2015, in particolar modo per ciò che concerne l'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze, il contrasto alle diseguaglianze, la realizzazione di una scuola aperta, la garanzia del diritto allo studio e alle pari opportunità per il successo formativo di ciascuno curando in modo particolare il processo di inclusione scolastica.

Il Metodo ha come obiettivo primario quindi la conquista dell'**autonomia individuale.**

A questo scopo tutte le attività scolastiche si basano sui due principi cardine della metodologia montessoriana, il **bambino** con le sue capacità di apprendimento specifiche ed innate e l'**ambiente** in cui agisce, adatto alle sue esigenze, preparato con oggetti e arredi proporzionati all'età, che favoriscano una disciplinata attività autonoma, un ambiente in cui ci si possa muovere liberamente , favorendo l'assunzione di responsabilità da parte di ciascun bambino per quanto riguarda il lavoro in classe e negli altri spazi della scuola. Queste attività possono realizzarsi anche senza il diretto controllo del docente di classe, ma con la collaborazione di tutto il personale della scuola.
Ogni bambino deve avere la possibilità di soffermarsi su un argomento per tutto il tempo che ritiene necessario, poter utilizzare il materiale strutturato finché ne sente il bisogno e poter concludere il lavoro incominciato senza interruzioni forzose, dovute al rigido frazionamento delle discipline.
Per questo gli insegnanti ritengono fondamentale **rispettare il tempo individuale di crescita di ogni bambino** offrendo una didattica che limiti la suddivisione e l'assegnazione degli ambiti disciplinari ai docenti di classe.
La formazione del bambino è dunque il risultato del suo libero lavoro, frutto di esperienze personali. Le aule non sono confini limitati, ma luoghi di esperienza dove il bambino scopre nuove possibilità di lavoro, di conoscenza e di studio. La scuola Montessori rifiuta così la concezione segmentaria dello spazio e del tempo, ma è spazio di ricerca e di vita in ogni suo luogo, perché il bambino vive e si educa ovunque e sempre.
A tal fine è fondamentale la partecipazione delle famiglie alla vita della scuola, che è per tradizione molto attiva e collaborativa. La condivisione delle regole e degli obiettivi educativi favorisce il successo del processo formativo.
Il nostro Circolo didattico per la sua storia ed esperienza educativa, accoglie molti visitatori italiani e stranieri, interessati a conoscere da vicino le strutture e l'applicazione del "Metodo Montessori", questo ha creato negli anni occasioni di scambio interculturale, che hanno favorito la conoscenza del metodo e la creazione di scuole nel mondo sul nostro modello, ultima l'inaugurazione a Pechino di una nuovissima struttura, al cospetto di due rappresentanti del nostro circolo invitate per l'occasione.

L'uscita dall'ambiente scolastico è considerata come momento altamente formativo sia dal punto di vista didattico che educativo, in quanto favorisce:

- L'autonomia del bambino
- La possibilità di fruire di nuove esperienze
- La possibilità di confrontarsi e organizzarsi in spazi ampi stimolanti.

Tutto ciò è in linea con le indicazioni che Maria Montessori, già agli inizi del secolo scorso, suggeriva nei riguardi dell'ambiente esterno, invitando a *"offrire il mondo al bambino".*
"*L'uscita è una chiave nuova per rendere più completa la cultura impartita normalmente a scuola … Uscire da una stanza, da una classe per affrontare il mondo esterno, che comprende tutta la vasta molteplicità delle cose, vuol dire aprire una porta immensa all'istruzione*".

È per questo che riteniamo indispensabile avvalerci di tutte le opportunità che l'ambiente esterno può offrire come "*un vero e proprio spazio educativo e culturale".*
In ogni programmazione didattica, sono quindi previste regolari uscite per visite guidate con attività di interesse naturalistico, storico, sociale e culturale. I docenti seguendo queste linee guida, in coerenza con le esigenze degli alunni e del percorso educativo da essi stessi messo in essere, organizzano **viaggi didattici** di fine anno di 2 o più giorni, facendo ricorso alla collaborazione di cooperative, associazioni culturali e ambientalistiche. La partecipazione ai viaggi d'istruzione sarà valutata dai docenti, tenendo conto delle necessità e delle criticità che ogni gruppo classe può presentare.
Nelle attività didattiche, in specifici settori previsti dalla programmazione, ci si avvale di esperti esterni di comprovata professionalità, con la finalità di ampliare l'offerta formativa e renderla più confacente alle necessità educative degli alunni. Inoltre ai sensi della C.M.38791 dell'11/07/94, collabora alle attività di insegnamento dell'Educazione musicale secondo il metodo Montessori la sig.ra M.C. Pini, la sua esperienza e il senso della sua opera, hanno un valore fondante e metodologicamente significativo per la nostra scuola.

RAV INCLUSIONE

Punti di forza

I concetti di inclusione, personalizzazione ed individualizzazione non possono certo essere nuovi per la nostra Scuola in quanto il Metodo Montessori, che applichiamo, è basato proprio sugli interessi e bisogni del singolo allo scopo di facilitare e promuovere non solo l'apprendimento, ma la formazione globale della persona. Sono attivi una Funzione Strumentale H, una Funzione Strumentale DSA, il GLHI, i GLHO, il GLI ed infine i singoli consigli di classe.
Le Funzioni Strumentali H e DSA curano la documentazione clinica e non di ogni singolo alunno, svolgono le riunioni previste dalla Normativa L.104/92 e L.170/2010 con la redazione dei relativi verbali e conseguente stesura dei PDP e del PEI. Inoltre supportano i docenti nell'osservazione ed individuazione di eventuali problematiche.

Punti di criticità

E' necessaria una maggiore sinergia tra le varie Funzioni Strumentali e le Commissioni.
L'elevato numero di docenti di sostegno precari rende difficile garantire la continuità educativa-didattica e una progettazione condivisa e sistematica.
Inoltre l'esiguità delle risorse determina l'impossibilità di usare supporti informatici per tutti.

UNA SCUOLA INCLUSIVA

LA DIMENSIONE DELL'INCLUSIONE

Il termine inclusione scolastica ha ormai sostituito quello di integrazione, meglio specificando il processo attraverso il quale il contesto scuola, mediante il contributo dei suoi diversi protagonisti (organizzazione scolastica, studenti, insegnanti, famiglia, territorio) assume le caratteristiche di un ambiente che risponde veramente ai bisogni di tutti i bambini e le bambine.
Nel contesto scolastico, includere significa offrire l'opportunità di essere alunni a tutti gli effetti, senza negare il fatto che ognuno di noi è diverso, o negare la presenza di difficoltà che devono essere trattate in maniera adeguata, affinché ciascun bambino possa sentirsi parte di una comunità e di contesti relazionali dove poter agire, scegliere, giocare ed avere riconosciuto il proprio ruolo e la propria identità.
La piena inclusione degli alunni è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso un'intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.
Nella nostra scuola l'accoglienza e inclusione sono tradizionalmente considerati elementi imprescindibili. L'identità montessoriana del nostro istituto prevede un percorso individualizzato per ogni bambino, il rispetto dei tempi di apprendimento e la cura nella costruzione di un clima educativo efficace per ciascuno. Questo ci ha portato negli anni ad essere precursori rispetto all'accoglienza e all'inclusione. L'ascolto delle famiglie e la progettazione di un percorso di crescita comune, sono storicamente radicati nella nostra tradizione scolastica, tanto da rappresentare un unicum nel panorama dell'istruzione della nostra città.

La normativa ministeriale (D.M: 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e circolari seguenti), riserva una particolare attenzione agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, cioè a tutti quei bambini e bambine che vivono una qualsiasi situazione ostacolante per l'apprendimento e lo sviluppo, o una qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento, che si manifesta sotto forma di funzionamento problematico a carattere transitorio e reversibile o permanente.

"Ogni alunno, in continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni

educativi speciali: o per motivi fisici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".
(Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica")

LA PROGRAMMAZIONE
La personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 270/99 art. 4: " Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche … possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di *percorsi didattici individualizzati,* nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo …".
E' necessario dunque, progettare un sistema scolastico che preveda interventi per vari tipi di bisogni, affinché il processo di inclusione ne diventi parte integrale.
La nostra scuola persegue l'obiettivo dell'inclusione attraverso una progettualità articolata, valorizzando le risorse del territorio e le professionalità interne.
Sulla base del caso concreto e delle sue esigenze la progettazione educativa individualizzata sarà strutturata secondo interventi equilibrati fra apprendimento e socializzazione, nell'ambito della classe e nel contesto del programma in essa attuato.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO E LE FUNZIONI STRUMENTALI
Il Dirigente Scolastico è il garante dell'offerta formativa progettata e attuata dall'istituzione scolastica. Tale offerta, per diventare inclusiva, deve prevedere nella quotidianità azioni, progetti e interventi che soddisfino le esigenze educative individuali.
Nella nostra scuola, al fine di migliorare la funzionalità e l'efficacia dell'azione formativa, sono presenti due insegnanti in possesso di specifiche competenze professionali, che ricoprono il ruolo di Referenti di Istituto: una specifica per l'area della disabilità e l'altra per le problematiche connesse ai disturbi evolutivi specifici e allo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale; la

nomina delle Referenti è stata formalizzata come Funzioni Strumentali di supporto alla progettualità scolastica.

I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

I Bisogni Educativi Speciali, prescindendo da preclusive tipizzazioni, si riferiscono a problematiche diverse che richiedono un'attenta capacità di lettura pedagogica, di analisi e di specifici interventi; possono essere riconducibili a tre grandi aree:

1. **Area della disabilità**;
2. **Area dei disturbi evolutivi specifici**: comprendono i disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), disturbi da deficit verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e iperattività.
3. **Area dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.**

1. DISABILITA'

L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola italiana, che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

La Carta Costituzionale italiana sancisce il diritto allo studio, ma il cammino verso l'integrazione scolastica degli alunni diversamente abili è stato difficile e solo con la **L. 517 /77** è stato avviato un vero percorso di integrazione per poi giungere alla **Legge 104/1992** "legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili"

Obiettivo dell'integrazione scolastica è "*lo sviluppo delle potenzialità della persona disabile nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione".* Art. 12, c. 3
"*L'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà di apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap*". Art. 12, c. 4

Lo sviluppo della normativa italiana in materia di inclusione scolastica, rilette quanto stabilito dalla Convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità, ratificata dal Parlamento italiano con la Legge 18/2009, sia dell'ICF, l'International Classification of Functioning, che supera la visione sanitaria della disabilità e propone un "modello bio-psico-sociale", secondo cui la disabilità è il risultato dell'interazione fra la capacità di funzionamento della persona e il contesto sociale: l'inclusione non dipende solo dalle menomazioni causate dal deficit ma dalle capacità integrative della persona disabile e dalle facilitazioni dell'ambiente social e comunitario in cui essa vive.

Recentemente il ***D.LGS. n. 66/17*** *"Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"* ridefinisce molte delle procedure previste, riformando non pochi aspetti della L. n. 104/92.
In particolare, il Capo III riguarda le procedure di certificazione e documentazione per l'inclusione scolastica:

- **ARTICOLO 5** – La domanda per l'accertamento della disabilità in età evolutiva è presentata all'INPS. Vengono introdotti dei cambiamenti nelle commissioni mediche e nella documentazione da stilare: il Profilo di Funzionamento sostituirà integralmente la Diagnosi Funzionale e il Profilo Dinamico Funzionale e sarà prodotto dall'Unità di Valutazione Multidisciplinare. Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI), definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica, è redatto con la collaborazione dei genitori e con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione e in presenza di nuove e sopravvenute condizioni.

Il Capo IV riguarda la Progettazione e l'organizzazione scolastica per l'inclusione.

- **ARTICOLO 6** – Il Progetto individuale è redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di Funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori. Le prestazioni, i servizi e le misure previste sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

- **ARTICOLO 7** – Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare, tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento, individua strumenti e strategie, modalità didattiche e di coordinamento degli interventi. Dev'essere redatto all'inizio di ogni anno scolastico e aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni
  È il documento in cui vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati fra loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap durante l'anno scolastico, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione;
  il PEI comprende tutti gli interventi diretti all'inclusione.

- **ARTICOLO 8** – Ogni istituzione scolastica predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse.

- **ARTICOLO 9** – Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio.
  Per ogni ambito territoriale è istituito il Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione. Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifiche e formula la relativa proposta all'USR.

Per lo svolgimento di ulteriori compiti di consultazione e coordinamento il GIT è integrato da associazioni, ASL ed enti locali.
Presso ciascuna istituzione scolastica è istituito il Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da docenti, eventualmente personale ATA e specialisti ASL. Ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti nell'attuazione dei PEI.

- **ARTICOLO 10** – Il dirigente scolastico, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al GIT la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno. Il GIT, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di Funzionamento, dei PEI, dei Progetti individuali, sentiti i dirigenti, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR, che infine, assegna le risorse.

Funzione strumentale per l'area della disabilita'
La Funzione Strumentale dedicata all'Area della Disabilità, interviene nelle iniziative di organizzazione coordinamento dei GLHO di ogni singolo alunno certificato; cura i rapporti con le famiglie; supporta i docenti di sostegno e i docenti curricolari; propone iniziative di formazione; collabora con il Dirigente Scolastico per le rilevazioni annuali e l'adeguamento dell'organico; cura la documentazione di ciascun alunno.

Docente attività di sostegno
Il docente è «assegnato alla classe per le attività di sostegno», collabora con il docente curricolare perché, anche in sua assenza, l'iter formativo dell'alunno con disabilità possa continuare; ha la funzione di coordinamento della rete delle attività previste per l'effettivo raggiungimento dell'integrazione.

La collaborazione con le famiglie
Le iscrizioni di alunni con disabilità avvengono con la presentazione, da parte della famiglia, della certificazione rilasciata dall'ASL di competenza.

Ciascun certificato riporta la durata della validità del documento stesso e l'assegnazione di deroga per gravità – art. 3, comma 3, comma 1 L. 104/92.
La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per una corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, fonte di informazioni preziose e luogo di continuità fra educazione formale e informale.

2. DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

La personalizzazione degli apprendimenti e la valorizzazione delle diversità nella prospettiva dello sviluppo delle potenzialità di ciascuno, sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico recepiti nel DPR 270/99 art. 4: " Nell'esercizio dell'autonomia didattica le istituzioni scolastiche … possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro: l'attivazione di *percorsi didattici individualizzati,* nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo …".

Premesso ciò, vediamo la specifica normativa:

- La L.gge 170/2010 è la normativa di riferimento per i Disturbi Specifici dell'Apprendimento: dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia.

- D.M. prot. n. 5669 del 12/07/2011 recante il Regolamento applicativo della L. 170/2010 e le allegate Linee Guida per i docenti; in particolare, l'**art. 2** del Regolamento stabilisce che i docenti, tramite il Dirigente scolastico, possono segnalare alle famiglie l'opportunità di una valutazione positiva o negativa di DSA, quando riscontrino difficoltà ripetute dell'alunno in classe.

- Il D.M. 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" e la relativa Circ. Min. n.8 del 5 marzo 2013, introducono appunto i Bisogni Educativi Speciali, ampliando il campo di applicazione di una didattica inclusiva e personalizzata anche a quelle difficoltà di apprendimento che non sono certificabili, ma che comunque sussistono.

- La nota prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 e in particolare la nota prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, forniscono indicazioni e chiarimenti rispetto alla citata Direttiva

- La nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e in particolare la nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 forniscono indicazioni e chiarimenti rispetto alla Direttiva citata richiamando l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.

CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA SCUOLA E FAMIGLIA

Cosa fa la famiglia

Presentando diagnosi o certificazione, la famiglia assicura al proprio figlio il riconoscimento dei diritti educativi che lo mettono in condizione di apprendere secondo le sue specificità.

Per "certificazione" si intende un documento, con valore legale, che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste da precise disposizioni di legge le cui procedure di rilascio ed i diritti che ne conseguono sono disciplinati appunto dalle relative leggi e normative di riferimento.

Per "diagnosi" si intende invece un giudizio clinico, attestante la presenza di una patologia o di un disturbo, rilasciato da un medico, da uno psicologo o comunque da uno specialista iscritto negli albi delle professioni sanitarie.

Quindi le strutture pubbliche (e quelle accreditate nel caso della Legge 170), rilasciano "certificazioni" per alunni con DSA (Disturbi Specifici dell'Apprendimento).
Per disturbi ed altre patologie non certificabili (disturbi del linguaggio e disturbi evolutivi in genere), ma che hanno un fondamento clinico, si parla di "diagnosi".

Per i disturbi evolutivi specifici (compresi DSA) LA NORMATIVA NON CONTEMPLA la possibilità di richiedere docente di sostegno alla classe.

Per coloro che ne sono già in possesso, la documentazione deve essere presentata al momento dell'iscrizione o entro i 10 giorni successivi; se l'acquisizione della certificazione /diagnosi avviene durante l'anno scolastico può comunque essere consegnata alla scuola.

La diagnosi/certificazione va presentata al Dirigente Scolastico e i docenti devono esserne informati. Questo tipo di informazioni rientrano nei dati sensibili e quindi l'istituto scolastico ne garantisce il trattamento nel rispetto della legge sulla privacy.

La certificazione rilasciata da una struttura pubblica o da un organismo accreditato, deve essere completa di tutti gli indicatori previsti dalla normativa, dai codici ICD 10 e del profilo funzionale che descrive i punti di forza e le criticità dell'alunno.
Una certificazione o diagnosi completa è indispensabile per elaborare un adeguato PDP.

Cosa fa la scuola

Il team docenti si attiva per pianificare una didattica che risponda ai bisogni di quel particolare alunno, con l'obiettivo di metterlo nelle migliori condizioni per apprendere, senza trascurare l'aspetto emotivo e relazionale del processo educativo.

Nel caso di alunni con DSA certificati, verrà compilato il PDP (Piano Didattico Personalizzato) entro 30 gg. dalla presentazione della certificazione.

A tale riguardo, la nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 richiama l'attenzione sulla distinzione tra ordinarie difficoltà di apprendimento, gravi difficoltà e disturbi di apprendimento.
I momenti di difficoltà rientrano nella normalità della quotidiana esperienza didattica e hanno carattere temporaneo; altre *difficoltà più gravi*, hanno un carattere più stabile e comunque presentano un grado di complessità tale da richiedere un notevole impegno affinché siano affrontate correttamente; il *disturbo* di apprendimento è caratterizzato dal carattere permanente e dalla base neurobiologica.

La scuola ha la possibilità di personalizzare gli apprendimenti in modi diversi, informali o strutturati, secondo i diversi bisogni e quindi una semplice difficoltà di apprendimento non comporta necessariamente l'attivazione di un percorso specifico e la conseguente elaborazione di un PDP (Piano Didattico Personalizzato).

Sempre la nota citata, ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da **diagnosi che però non danno diritto alla certificazione di DSA,** il team docenti è **autonomo** nel decidere se formulare o meno un Piano Didattico Personalizzato, verbalizzando le motivazioni della decisione.

Che cos'è il PDP

E' uno strumento di lavoro che esplicita un percorso individualizzato e personalizzato allo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Il PDP non è un semplice elenco di strumenti compensativi e/o dispensativi, ma un piano di lavoro da attuare a casa e a scuola in modo integrato.
Il PDP predisposto dal team docenti, viene condiviso con i genitori e possibilmente con i medici e i terapisti che seguono l'alunno; la famiglia sottoscrive il documento che poi viene firmato a garanzia, dal Dirigente Scolastico.

Quando la scuola osserva un disagio

La scuola è tenuta a segnalare un eventuale problema che ostacola il percorso di crescita e apprendimento di ciascun alunno, seguendo un percorso che segue determinate fasi:

- Osservazione sistematica ed eventuale programmazione trimestrale di interventi individuali mirati al recupero delle difficoltà registrate.

- Se il recupero produce risultati negativi la scuola, attraverso un colloquio con la famiglia, consiglia una verifica della presenza di eventuali disturbi che possano interferire con il normale percorso di apprendimento, presso la ASL o struttura accreditata. A tale scopo, la scuola può predisporre una richiesta formale.

- Se la famiglia non accoglie la richiesta, la scuola attiva comunque gli interventi didattici necessari ma senza le formalizzazioni né le procedure previste dalla normativa e quindi senza condividere il piano di lavoro con la famiglia, né le misure compensative e/o dispensative adottate. Se la famiglia accoglie la richiesta consegna alla scuola una certificazione attestante l'esito, positivo o negativo, della valutazione effettuata.

  Se la certificazione attesta l'esistenza di un problema, la scuola rilascia lettera di avvio delle procedure previste dalla normativa ed entro 30 gg.

  elabora il PDP secondo le seguenti modalità: il team docenti elabora collegialmente una bozza del documento; la bozza viene condivisa dalla famiglia per eventuali integrazioni anche tenendo conto del punto di vista degli eventuali medici e/o tutor che seguono l'alunno all'esterno dell'ambiente scolastico; il PDP condiviso e sottoscritto dalla famiglia, viene poi firmato dal Dirigente Scolastico; il documento viene consegnato in copia a tutti i docenti e alla famiglia.

- Il PDP deve essere verificato periodicamente e comunque ogni volta che sia necessario verificare l'efficacia degli strumenti e delle strategie adottate.

  Nel caso eccezionale la famiglia chieda ai docenti di NON ELABORARE il PDP, la scuola chiede ai genitori una liberatoria in cui dichiarano di sollevare la scuola da ogni responsabilità derivante dalla mancata applicazione della normativa.
  Nel caso in cui la famiglia non voglia produrre tale dichiarazione, la scuola è tenuta ad elaborare il PDP e lo comunica formalmente alla famiglia.

3. SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

In relazione all'area dei BES riguardante lo svantaggio socio-economico, linguistico e culturale, la Direttiva Ministeriale del 27 Dicembre 2012, ricorda che "*ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".*

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (come ad es. una segnalazione degli operatori dei servizi sociali), ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per

esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative con le stesse modalità indicate per le altre aree dei Bisogni Educativi Speciali.

Si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il **tempo strettamente necessario**. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno **carattere transitorio e attinente aspetti didattici**, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'AREA DEI DISTURBI EVOLUTIVI E DELLO SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTUICO E CULTURALE

La Funzione Strumentale per l'Area dei disturbi evolutivi ha compiti legati all'ambito della sensibilizzazione ed approfondimento delle tematiche specifiche, del supporto ai colleghi direttamente coinvolti nell'applicazione delle necessarie strategie didattiche e in particolare, nei confronti del Collegio dei docenti, il Referente assume le seguenti funzioni:

- Fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti e collabora alla stesura dei PDP; fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato.
- Collabora, ove richiesto, alla elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA.
- Partecipa al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione
- Offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- Diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- Fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- Svolge compiti di mediazione tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio.

Nella prima parte dell'anno scolastico (ottobre-dicembre), la Funzione Strumentale compie una serie di osservazioni nelle classi / sezioni allo scopo di analizzare eventuali situazioni problematiche segnalate dalle docenti delle classi/sezioni. Tale attività di osservazione e monitoraggio è parte di uno specifico progetto.

Denominazione Progetto	**"OSSERVARE PER INCLUDERE"**
Responsabile	Dott.ssa Simonetta Sciamanna - Referente d'Istituto– Figura Strumentale Area BES /DSA del 7° Circolo Montessori - Roma
Destinatari	Sezioni della Scuola dell'Infanzia e classi di Scuola Primaria segnalate dai docenti per presenza di situazioni problematiche.
Finalità	Migliorare la gestione delle situazioni-problema e supportare i docenti nella comunicazione con le famiglie per renderle consapevoli di eventuali disagi riguardanti i propri figli.
Obiettivi specifici	Supportare i docenti nell'osservazione ed individuazione di problematiche riguardanti difficoltà di vario genere negli alunni del gruppo sezione/classe.
Modalità e tempi di attuazione	Osservazione ed eventuale proposta di specifiche attività di gruppo e/o individuali da concordare con i docenti della classe/sezione nel periodo iniziale dell'anno scolastico (indicativamente nel mese di novembre, dai 3 ai 6 giorni)
Metodologia	Osservazione diretta; supporto ai docenti nell'avvio di una eventuale successiva fase di osservazione dettagliata, semi strutturata e/o sistematica anche attraverso l'uso di strumenti quali griglie di osservazione e *check list*.
Risorse	Possibilità di sostituzione del docente osservatore con altri docenti presenti nella scuola senza oneri aggiuntivi.
Monitoraggio e valutazione	Monitoraggi periodici e finali attraverso incontri con i docenti interessati e riscontri sulle situazioni-problema oggetto delle attività.
Attività collegate	Eventuali incontri con i docenti e le famiglie.

RAV PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

Punti di forza

Il nostro C.D. ha un curricolo redatto dalla funzione strumentale POF e condiviso collegialmente.
Il nostro curricolo, pur in linea con le Indicazioni Ministeriali, si articola in grandi aree di insegnamento-apprendimento strettamente correlate, in continuità tra scuola dell'Infanzia e scuola Primaria nel rispetto del principio di trasversalità e interdisciplinarità: principi che caratterizzano la metodologia Montessoriana.
Il curricolo è integrato da progetti che arricchiscono l'offerta formativa, aprendosi al territorio e alle diverse agenzie, stimolando nuovi interessi e offrendo spunti per sperimentare nuovi metodi di lavoro.
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono pienamente inserite nel progetto educativo-didattico della Scuola.
Le attività dell'offerta formativa sono modulate in base alla specificità strutturale dei tre plessi, pur mantenendo un'identità progettuale di fondo.

Punti di criticità

Si evidenzia, che non sempre si riesce a rispettare l' ordinaria scansione curricolare nelle attività di apprendimento.

OBIETTIVI EDUCATIVI

L'obiettivo educativo fondamentale è lo **sviluppo di un atteggiamento scientifico** da parte del bambino nei confronti della realtà.
Per atteggiamento scientifico di intende la capacità di porsi in modo critico nei confronti del mondo in tutti suoi molteplici aspetti naturali ed umani. Lo sviluppo di un'intelligenza critica, favorisce anche la capacità di analisi e di adattamento a nuove situazioni e a nuovi contesti, facilitando i nostri alunni nell'inserimento in diverse realtà scolastiche e di studio, primo fra tutte l'ingresso alle scuole superiori di 1° grado.
Questo sforzo di conoscenza, interpretazione ed appropriazione coinvolge la personalità del bambino, stimolando pertanto tutte le dimensioni del suo sviluppo:

- la dimensione cognitiva
- la dimensione percettiva –motoria- manipolativa
- la dimensione comunicativa-espressiva
- la dimensione affettiva-sociale-valoriale

La dimensione cognitiva

Lo sviluppo della dimensione cognitiva è fondamentale, sia perché si è convinti dell'importanza di far acquisire determinate capacità e comportamenti di conoscenza e di intervento sulla realtà, sia perché si riconosce come necessaria la funzione della scuola nell'appropriazione e gestione della propria cultura, sia nella presa di contatto e di confronto con la cultura di altri.
E' comunque indispensabile tener presenti tutte le altre dimensioni di crescita dell'individuo nel momento in cui si imposta e si conduce il lavoro su argomenti specifici e concreti e se ne individuano gli obiettivi formativi.
Le abilità della dimensione cognitiva da sviluppare non debbono essere considerate in maniera frammentaria e quasi indipendenti le une dalle altre, bensì in stretta relazione e connessione reciproca.
Se ne elencano alcune a titolo esemplificativo:

- capacità di osservare-analizzare
- capacità di classificare-ordinare-misurare
- capacità di confrontare-percepire-ordinare-misurare
- capacità di stabilire connessioni, relazioni tra fatti, cose

- capacità di raccogliere, organizzare ed interpretare dati
- capacità di cogliere problemi ed elaborare ipotesi
- capacità di inventare situazioni, modi e strumenti per verificare ipotesi
- capacità di valutare-rappresentare-simbolizzare
- capacità di sintetizzare e memorizzare

La dimensione cognitiva risulta quindi fondamentale per lo sviluppo scientifico come modo di conoscenza indispensabile per ogni individuo.

La dimensione percettiva-motoria-manipolativa

L'acquisizione di abilità motorie, manipolative e percettive è ad un primo livello, obiettivo essenziale della *Casa dei bambini* e nel contempo rappresenta un requisito fondamentale nella *Scuola primaria* per i seguenti motivi:

- la conoscenza, l'appropriazione e l'uso del proprio corpo sono condizioni essenziali per un armonioso sviluppo di tutta la persona;
- il livello di sviluppo dei bambini in età di scuola primaria comporta la necessità di operare sulle cose concrete per acquisire i concetti;
- la capacità di intervento sulla realtà richiede sia una partecipazione *intellettiva* (individuazione di problemi, creazione di ipotesi…), che una partecipazione *operativa–pratica* (creazione e costruzione di strumenti).

La dimensione comunicativa-espressiva

L'importanza della dimensione comunicativa-espressiva nello sviluppo del bambino si fonda su un concetto di comunicazione che non privilegia il linguaggio verbale come il più adatto a stabilire un rapporto con la realtà, ma considera i linguaggi non verbali come ugualmente importanti, recuperando le "strutture corporee" del bambino. Sviluppare tale dimensione significa potenziare tutti i canali espressivi legati ad esperienze tattili, visive, uditive, cinetiche, in stretto collegamento con lo sviluppo della dimensione percettivo-motoria.
Si ritiene importante sottolineare che ogni attività deve essere programmata prevedendo un uso libero e guidato di materiali di vario tipo, in un ambiente classe ricco di stimoli; con la consapevolezza, da parte dell'adulto, che il "lavoro personale" e il processo di trasformazione necessari per dar corpo, attraverso il materiale scelto, alle proprie intenzioni espressive, sono più importanti del prodotto finito.

Infatti è durante questo processo che il bambino riflette sui dati acquisiti in precedenza, li elabora, li ricostituisce in forme e modi nuovi.

La dimensione affettiva-sociale

La dimensione affettiva-sociale riguarda tutte le componenti emotive legate al rapporto interpersonale: valori, preferenze, antipatie, per il cui controllo non bastano le conoscenze, ma è necessaria un'educazione ai rapporti umani che porti una reale e critica conoscenza di sé.
Data la ricchezza, l'intensità e l'urgenza che ogni bambino avverte in quest'area della sua personalità, si ritiene che in questa dimensione la riflessione e l'indagine finalizzata, debbano essere avviate fin dalla Casa dei Bambini, sempre con riferimento a comportamenti reali ed ai modi in cui può realizzarsi in classe un'educazione sociale.
In merito, frequentemente nei sui scritti Maria Montessori, fa cenno all'educazione sociale come **educazione alla libertà**, elemento centrale della formazione dell'uomo. Libertà non intesa come "lasciar fare", ma come percorso in salita che richiede impegno, sforzo accettazione e definizione di regole. Si tratta di un lavoro paziente che implica l'impegno non solo dell'insegnante in classe, ma di tutta la comunità educativa e della famiglia in particolare, che condivide e partecipa al percorso. **Libertà** quindi non di seguire il proprio impulso o capriccio, ma intesa come **capacità di poter scegliere**, obiettivo finale che si consegue solo attraverso la progressiva conquista dell'autonomia.

RAV DIMENSIONE METODOLOGICA

Punti di forza

I docenti condividono i materiali didattici attraverso momenti di confronto comune, prevalentemente riguardo all'inclusione, all'intercultura, alla continuità e all'informatica.
Essendo una scuola con metodologia didattica differenziata Montessori il materiale scientifico viene usato comunemente e reinterpretato a seconda delle necessità quotidiane.
L'attuazione del metodo non impedisce ai docenti di aprirsi a didattiche innovative.

Punti di criticità

Emerge la necessità di sensibilizzare e formare adeguatamente il personale docente all'uso delle LIM e dell'informatica applicata alla didattica quotidiana,sono stati organizzati in merito corsi di formazione interni all'istituto , per la condivisione delle competenze digitali.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA "CASA DEI BAMBINI"

La programmazione didattica della Casa dei Bambini si basa sui principi filosofici, pedagogici e didattici del Metodo Montessori e contemporaneamente in quanto all'interno di una istituzione scolastica statale, segue quanto previsto dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia.[1]
Le suddette Indicazioni, stabiliscono le finalità specifiche di tale ordine di scuola, quali lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza; inoltre fissano gli obiettivi di apprendimento e le competenze che ogni alunno deve acquisire, considerano il bambino al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, in perfetta sintonia con il pensiero montessoriano.
La programmazione segue percorsi di insegnamento-apprendimento sistematici che favoriscono il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, intese in modo globale e unitario, attinenti a ciascun campo di esperienza.
La programmazione didattico-educativa oltre a costruire i percorsi di apprendimento rispettando i ritmi d sviluppo di ciascuno, valorizza altri due elementi che concorrono al processo di apprendimento: l'ambiente e la figura dell'insegnante.

Tuttavia nella Casa dei Bambini la programmazione non è intesa come la decisione aprioristica di liste di attività da fare, di compiti da svolgere, in base ai tempi pensati dall'adulto. Il lavoro "imposto" è faticoso, invece la libera scelta dell'attività favorisce la concentrazione e sviluppa la capacità organizzativa.

[1] Decreto Ministeriale n. 254 del 16 Novembre 2012 -G.U. n. 30 del 5 Febbraio 2013

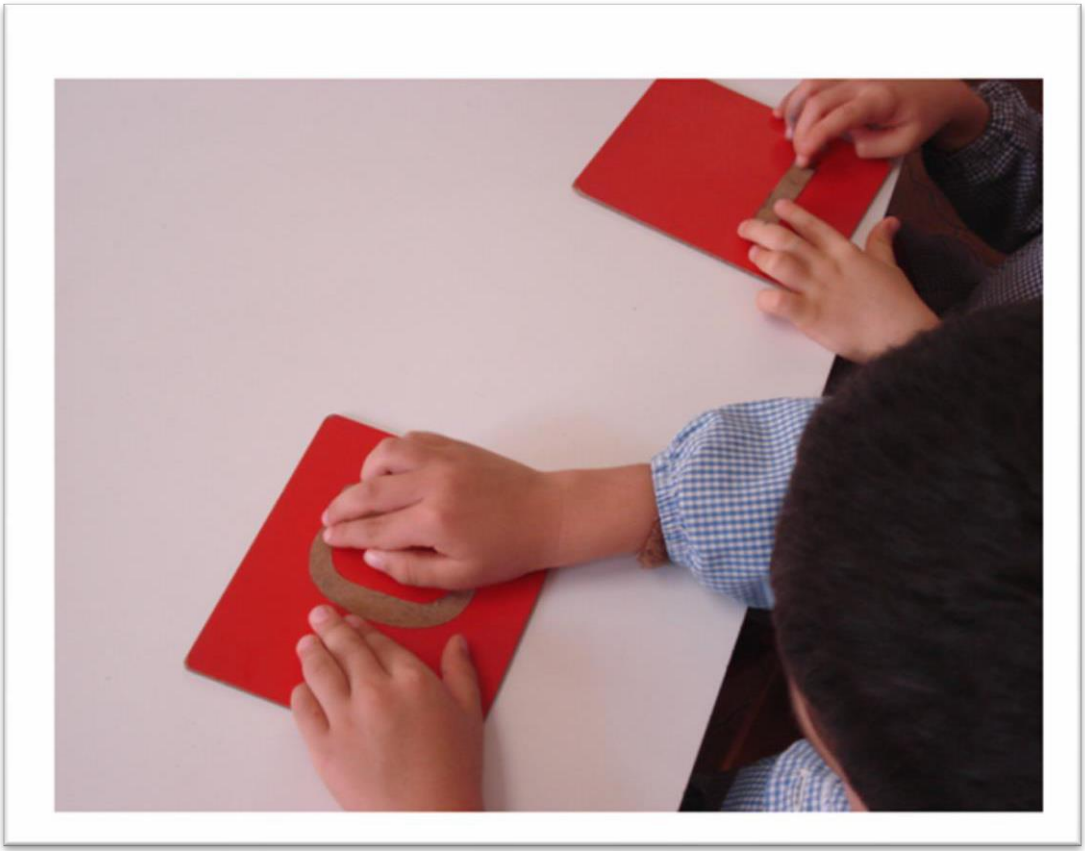
Per questo la programmazione ha senso ed efficacia nella preparazione dell'ambiente-stimolo, suscitatore di libera attività adatta ai livelli di maturazione e agli stili personali del bambino. Spazi strutturati e diversificati, ovvero spazi in cui la mente possa applicarsi ed esercitarsi, questo è il compito dell'insegnante quale costruttore dell'ambiente. L'insegnante aiuta il bambino a inserirsi appieno nell'ambiente e ad usare il Materiale. Gli strumenti didattici sono il mezzo per favorire la conquista dell'autonomia, perché permettono di lavorare da soli o in gruppo. Lo sviluppo di competenze in un lavoro autonomo favorisce la maturazione dell'identità e contemporaneamente la condivisione di norme di comportamento, di regole e valori.

La programmazione montessoriana è anche l'analisi della situazione di apprendimento e degli interessi emergenti. Proprio questa necessità di capire le osservazioni fatte, permette di trovare le risposte psicologiche e metodologiche, ad iniziare, quando necessario, dalla esigenza di modificare i propri comportamenti e i propri rapporti con il bambino. La Montessori ha detto che è bene per l'insegnante avere un quadro di insieme delle attività ed occupazioni che il bambino potrà esplorare nel corso di uno o più anni; ciò aiuta l'insegnante a programmare appunto le condizioni psichiche e materiali favorevoli al lavoro del bambino. Ad esempio è il discreto intervento per richiamare l'attenzione su un Materiale "dimenticato" o per suggerirne altre possibilità di lavoro ed esercitazione.

PROGRAMMAZIONE DIDATTICA "SCUOLA PRIMARIA"

La tradizione educativa e scolastica montessoriana può essere autenticamente rispettata se viene rispettata l'integrità psichica e spirituale del bambino che apprende in maniera autonoma e secondo i suoi interessi e bisogni.
La divisione curricolare delle discipline può essere assunta dagli insegnanti montessoriani come suddivisione dei compiti a livello organizzativo. Pertanto il team-docente può distribuirsi gli ambiti al solo scopo di curare con attenzione la presenza e l'uso del materiale, di realizzare altro materiale di cultura relativa all'ambito prescelto, di organizzare gli spazi di lavoro e di ricerca.
I bambini imparano molto, appropriandosi di efficaci strumenti operativi personalizzati. Gli errori servono per imparare: i bambini si correggono attraverso il Materiale, quindi non si scoraggiano e ci riprovano con determinazione, energia ed entusiasmo. Il modulo così inteso non condiziona il lavoro del bambino, che prosegue liberamente a svolgere le proprie attività senza dipendere dalla presenza e dal ruolo "disciplinari" del singolo insegnante. Questi esercita comunque il suo compito di aiuto e facilitazione.
In questo senso il modulo è veramente per l'alunno e non per gli insegnanti e così fu pensato da Maria Montessori che ammise e sostenne la presenza di altre figure sia nella "casa dei Bambini" sia nella scuola primaria, dove l'utilizzazione di esperti aveva l'obiettivo di suscitare l'interesse e l'entusiasmo dei bambini intorno ad attività specifiche.

La Scuola primaria Montessori in quanto istituto statale, persegue gli obiettivi generali e gli obiettivi di apprendimento per ciascuna disciplina, secondo quanto stabilito dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo del primo ciclo d'istruzione precedentemente citati.
La programmazione didattica della scuola primaria Montessori, attraverso il costante processo di elaborazione e verifica degli obiettivi di sviluppo, ha lo specifico intento di promuovere e consolidare le conoscenze culturali essenziali e sviluppare progressivamente le competenze.



RAV COMPETENZE CHIAVE E DI CITTADINANZA

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento.
Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti

RAV VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI

Punti di forza

Nel rispetto della Metodologia Montessoriana la verifica degli obiettivi fondamentali non è all'interno di schemi rigidi.
La verifica degli apprendimenti da parte di tutti gli alunni è scandita secondo tempi e modalità strettamente legati alla programmazione didattica. Tali verifiche si realizzano per mezzo di prove strutturate e non, diverse e ripetute nel tempo e attraverso materiale sensoriale e di sviluppo Montessori il cui uso, prevedendo il controllo dell'errore, costituisce una continua verifica.

Punti di criticità

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione condivisi definiti a livello di scuola, si sta incentivando l'utilizzo di prove standardizzate comuni per la valutazione.

LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE

Maria Montessori ha osservato che l'evoluzione del bambino non segue percorsi e tempi prestabiliti. Anche le più avanzate riflessioni pedagogiche dimostrano che la formazione umana e culturale del bambino avviene per processi di maturazione lenti e interiori.
La verifica e la valutazione tiene conto anche del fatto, che le attività didattiche vengono strutturate in modo tale che il bambino possa svolgere individualmente il suo lavoro, dove il controllo dell'errore non risiede nella supervisione dell'adulto ma nel successo dell'azione.
L'apprendimento di ogni alunno è guidato dal materiale; il materiale stesso denuncia al bambino gli errori commessi. Questo requisito rende possibile la verifica immediata della risposta e gli consente di apprendere controllando la propria attività e di correggere immediatamente le risposte errate.
La verifica del raggiungimento degli obiettivi proposti coinvolgerà necessariamente la verifica della funzionalità dell'organizzazione complessiva, degli strumenti utilizzati e dei tempi impiegati e, soprattutto l'analisi dell'intero ciclo nella sua globalità.
La partecipazione delle famiglie è prevista all'interno di due momenti istituzionali: Assemblea di classe e assemblea di Interclasse o Intersezione.
Nell'assemblea di classe si valuta collegialmente l'andamento del gruppo, sia per gli apprendimenti che per gli aspetti di socialità. Questo è un momento privilegiato di confronto tra gli insegnanti e i genitori, al fine di trovare e seguire linee comuni di intervento per la formazione dei bambini.

Per offrire alle famiglie un'informativa più analitica e completa possibile, è stato progettato e sperimentato, già da più di un decennio, uno strumento di valutazione che, oltre alle attività curricolari, prende in esame anche quelle abilità ritenute da sempre essenziali in una scuola montessoriana: autonomia, rispetto dell'ambiente e dell'individuo.
La valutazione disciplinare viene espressa in giudizi analitici che scaturiscono sia dalle osservazioni sistematiche, sia dalla misurazione attraverso verifiche periodiche (prove scritte, controllo dell'uso del materiale Montessori, conversazioni, ecc.).
Ci si basa sempre su criteri di gradualità e continuità attraverso i quali si evidenziano il ritmo di apprendimento e il processo di crescita del bambino.

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Il Collegio dei Docenti , in considerazione della specificità del "7 Circolo a differenziazione didattica Montessori", stabilisce che, per quanto riguarda la valutazione degli alunni, terrà conto di alcuni criteri imprescindibili del Metodo:

- pieno rispetto dei percorsi individualizzati in considerazione delle caratteristiche di ciascuno,
- importanza dei progressi individuali,
- importanza di alcuni obiettivi quali l'autonomia personale, anche nella scelta di un'attività, il rispetto degli altri, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro , la capacità di essere responsabili ed impegnati.

Pertanto i Docenti stabiliscono di effettuare:

- Prove d'ingresso all'inizio dell'Anno Scolastico per individuare conoscenze possedute e bisogni formativi,
- registrazione delle osservazioni sistematiche svolte dai docenti nel corso dell'anno scolastico,
- registrazioni quadrimestrali dei risultati delle prove individuali e dei momenti di osservazione relativi al periodo,
- schede quadrimestrali rispettivamente nel mese di febbraio e a fine anno scolastico.

LA SCHEDA

Cosa si valuta

Apprendimenti: riguardano i livelli raggiunti dai bambini nelle competenze evidenziate negli obiettivi disciplinari, tenuto conto dei progressi compiuti e del proprio percorso personale. Si attribuisce a ciascuna disciplina un voto numerico che va da 6 a 10: agli indicatori, che esplicitano i vari aspetti delle discipline, si dà un giudizio espresso con lettere da E (sufficiente) ad A (ottimo).

Comportamento: si considera il rapporto con gli altri, l'impegno e il senso di responsabilità, le modalità di partecipazione, il tutto desunto attraverso le osservazione dei docenti. Si dà un giudizio espresso con lettere da E (sufficiente) ad A (ottimo).

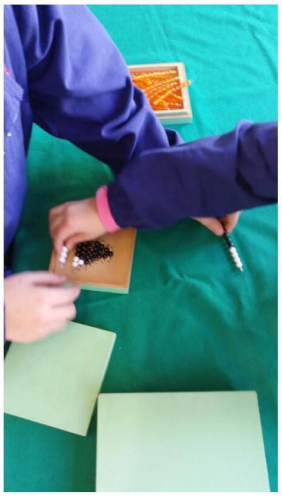
Per gli alunni stranieri in fase di alfabetizzazione della lingua italiana si prenderanno in considerazione gli obiettivi individuati dai docenti, i progressi realizzati, la motivazione e l'impegno e le potenzialità di apprendimento dimostrate.

Per gli alunni diversamente abili, la valutazione terrà conto degli obiettivi prefissati nel Piano Educativo Individualizzato (PEI).

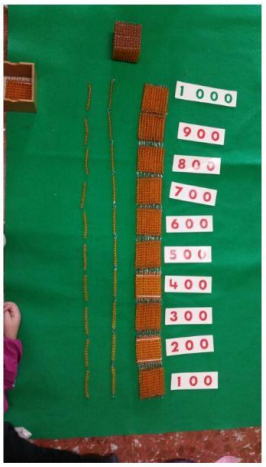
Per gli alunni CON PARTICOLARI BISOGNI EDUCATIVI (BES) si terrà conto dei progressi compiuti e del raggiungimento degli obiettivi minimi curriculari stabiliti, VALUTANDO IL PERCORSO COMPIUTO.

RELATIVAMENTE agli alunni per i quali LA NORMATIVA PREVEDE UN PROGRAMMA DIDATTICO PERSONALIZZATO (P.D.P.) in base alle loro potenzialità e alle particolari esigenze, la valutazione considererà i PERCORSI SVOLTI rispetto agli obiettivi indicati dai docenti nella Programmazione Annuale sia di tipo educativo sia di tipo didattico.

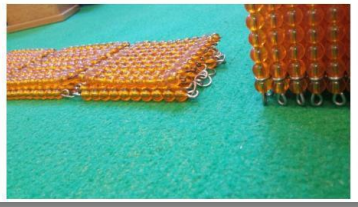
Per la Casa dei Bambini è stata prodotta la "Certificazione delle Competenze", strumento interno, compilato dalle insegnanti solo per i bambini dell'ultimo anno di frequenza, finalizzato ad una formazione equilibrata delle classi prime.



Il serpente positivo
(Piramide bianca e nera



La catena del mille



I francobolli

RAV: DATI PRIORITÀ- OBIETTIVI DI PROCESSO

Il RAV aggiornato nei mesi di giugno/luglio 2018 da parte dello Staff di direzione e dalla Commissione Valutazione ha consentito, anche attraverso i descrittori messi a disposizione dell'Invalsi e dall'ISTAT, di accertare:

AREA CONTESTO E RISORSE

A. Il nostro Istituto presenta uno status socio-economico e culturale medio-alto. È situato in una zona prevalentemente commerciale. Si favoriscono storicamente l'integrazione e l'accoglienza di bambini stranieri e con bisogni educativi speciali. Gli alunni presentano situazioni familiari e bisogni socio-culturali omogenei. L'Ente locale collabora e fornisce adeguate risorse a favore della Scuola. I genitori si avvalgono di associazioni e agenzie educative presenti nel quartiere.

AREA ESITI

La Scuola ha raggiunto esiti positivi e il confronto fra le classi risulta omogeneo. Il livello di apprendimento degli studenti si reputa positivo, grazie alla specificità del Metodo Montessori, gli alunni raggiungono un buon successo formativo grazie alla personalizzazione dei percorsi educativi.

AREA PROCESSI

Inclusione e differenziazione: saranno potenziati percorsi formativi inclusivi attraverso attività laboratoriali e individuali.

AREA PROCESSI

Orientamento strategico e organizzazione della scuola: sarà potenziata la formazione dei docenti, sviluppando ulteriori competenze sul fronte metodologico- didattico e nell'uso in classe delle nuove tecnologie.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

AREA - <u>Esiti degli studenti</u>:

- Risultati scolastici.
- Risultati nelle prove standardizzate (Invalsi).
- Competenze chiave e di cittadinanza.
- Risultati a distanza.

AREA - <u>Obiettivi di processo</u>:

- Curricolo, Progettazione e Valutazione.
- Ambiente di apprendimento.

- Inclusione e Differenziazione.

- Continuità e Orientamento.
- Orientamento strategico e organizzazione della Scuola.
- Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane.
- Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie.

Le azioni di miglioramento verranno inserite in un unico progetto che risponda ad esigenze di formazione dei docenti, sia in merito alla programmazione e valutazione per competenze che in merito all'uso di tecnologie per innovare il processo di insegnamento-apprendimento.
La nostra Scuola propone un progetto sulla Cittadinanza, attraverso interventi concepiti in un'ottica interdisciplinare, chiarendo in modo esplicito la collaborazione dei ruoli.
Il progetto denominato "Il Bambino cittadino del Mondo" pone gli alunni e tutti gli individui coinvolti, nelle condizioni di essere partecipe allo sviluppo di apprendimento e di creazione di idee, utilizzando conoscenze e metodi basati sulle esperienze didattiche laboratoriali facilmente inseribili in tutti gli ambiti disciplinari.
Contempla l'utilizzo di tecnologie multimediali come documentazione.
Favorisce l'inclusione dei bambini con disabilità, attraverso la formazione nell'ambito tecnologico per adeguare i processi d'insegnamento.
Sono destinatari del progetto le classi della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, impegnando contestualmente tutte le componenti scolastiche.
OBIETTIVI (docenti):
Promuovere opportune azioni di sensibilizzazione e aggiornamento per i docenti.
Finalizzazione della formazione inerente alle competenze informatiche.
Potenziare ed ampliare conoscenze e competenze che motivino alla condivisione dei processi e percorsi didattico/educativi finalizzati all'Educazione alla cittadinanza attiva.
OBIETTIVI (alunni):
Conoscere l'ambiente nei suoi molteplici aspetti, maturare comportamenti responsabili verso l'ambiente socio-culturale, partendo dal contesto scolastico, familiare e del proprio territorio.
Sperimentare forme di solidarietà attiva nei confronti di individui o di gruppi.
Sviluppare e/o potenziare senso di responsabilità e partecipazione.

Risorse umane e finanziarie: Insegnanti dell'istituto.

Esperto o Ente esterno che realizzi i corsi di aggiornamento.

FABBISOGNO DI ORGANICO

In questa sezione si indica il numero di posti di organico, anche in riferimento alle sezioni "L'organico dell'autonomia" e "Reti di scuole e collaborazioni esterne" della nota MIUR prot. n. 2805 del 11.12.2015:

A. POSTI COMUNI E DI SOSTEGNO

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2019-20	**26 (28)**	**4 (5)**	**N. 13 (14) sezioni tempo pieno**
	a.s. 2020-21	**26 (28)**	**4 (5)**	**N. 13 (14) sezioni tempo pieno**
	a.s. 2021-22	**26 (28)**	**4 (5)**	**N. 13 (14) sezioni tempo pieno**
Scuola primaria	a.s. 2019-20	**52**	**14 (15)**	**N. 26 classi tempo pieno**
	a.s. 2020-21	**52**	**14 (15)**	**N. 26 classi tempo pieno**
	a.s. 2021-22	**52**	**14 (15)**	**N. 26 classi tempo pieno**

Ulteriori elementi:

B. POSTI PER IL POTENZIAMENTO

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno…)	**n. docenti**	**Motivazione**
Posto comune primaria titolo Montessori	**4**	**Laboratori d'inglese; informatica educazione alla legalità**
Sostegno primaria	**3**	**Coordinamento azioni di sostegno e progetti di inclusione nel Circolo**
Posto comune infanzia titolo Montessori	**3**	**Azioni e progetti di inclusione nel Circolo**

A. POSTI PER IL PERSONALE AMMINISTRATIVO, TECNICO E AUSILIARIO, NEL RISPETTO DI QUANTO STABILITO DAL COMMA 14 DELL'ART. 1, LEGGE 107/2015.

Tipologia	**n.**
Assistente amministrativo	**5**
Collaboratore scolastico	**13**
Assistente tecnico e relativo profilo (solo scuole superiori)	
Altro	

TEMPO PIENO

Per garantire ai bambini ampi spazi di condivisione, collaborazione, riflessione e di rielaborazione personale nel rispetto dei diversi tempi di apprendimento. In ogni classe operano due insegnanti contitolari: L'attività didattica settimanale, sia per la Casa dei bambini che per la Scuola primaria, si articola in otto ore per cinque giorni settimanali.

Nella Scuola Primaria le due ore di compresenza settimanale di ciascuna insegnante, previste dal Contratto Nazionale di Lavoro, vengono programmate dal team docente ed utilizzate per una migliore ed efficace attuazione del metodo Montessori, nello specifico per

- Realizzazione di progetti programmati
- Attività di approfondimento e recupero
- Laboratori a classi aperte
- Uscite didattiche
- Lavori a piccoli gruppi
- Realizzazione di grandi lavori.

Nella Casa dei Bambini le insegnanti di ciascuna classe organizzano l'orario settimanale, prevedendo due ore di compresenza giornaliere per il pranzo e per le attività ad esso connesse. L'alta valenza educativa attribuita al momento del **pranzo**, richiede un'organizzazione ed una programmazione didattica efficace, i bambini infatti, sin dal loro primo ingresso, partecipano personalmente al servizio in tavola, si occupano dell'apparecchiatura, servono le pietanze con piatti da portata, sparecchiano e vengono coinvolti in ogni attività, tutto ciò richiede cura e controllo dei momenti, nonché un tempo disteso che consenta ad ogni bambino di sentirsi partecipe di un momento di condivisione con un profondo significato formativo.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Il tempo settimanale dedicato all'insegnamento della Religione Cattolica è di un'ora e mezzo per la Casa dei Bambini e due ore per la scuola primaria.
I bambini i cui genitori scelgono di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, svolgono in linea con la metodologia montessoriana , attività di studio assistite e programmate, sotto la supervisione dell'insegnante di classe, come da delibera del Collegio Docenti.

INSEGNAMENTO DELLA LINGUA STRANIERA

L'insegnamento della lingua inglese è attuato in tutte le classi di scuola primaria, con orario così diversificato:

Prime classi: un'ora a settimana
Seconde classi: due ore a settimana
Terze, quarte e quinte classi: tre ore a settimana

.

Tale insegnamento effettuato dalle insegnanti di classe specializzate, richiede per una maggiore efficacia formativa **un potenziamento e una strutturazione laboratoriale**, che la scuola in linea con i suoi obiettivi di miglioramento intende portare avanti. La presenza quindi di insegnanti specialisti di lingua inglese favorirebbe un arricchimento dell'offerta formativa e un adeguamento del curricolo alle necessità degli alunni, secondo i dettami di una formazione spendibile e altamente efficace.

Tale progetto si articolerebbe partendo dalla Casa dei Bambini inserendo un'ora di formazione settimanale, strutturata in modo ludico come propedeutica all'apprendimento della lingua. Per poi prevedere negli ultimi due anni di scuola primaria un rafforzamento delle competenze grammaticali e delle abilità lessicali, favorendo una reale padronanza della lingua inglese, anche in relazione all'inserimento nella scuola secondaria di 1° grado.

EDUCAZIONE MOTORIA

La scuola riconosce il significato culturale e la valenza formativa dell'attività motoria nell'ambito dell'alfabetizzazione di base. In tal senso promuove la realizzazione di tali attività nelle forme e negli spazi più congeniali al bambino. Lo sviluppo motorio ha infatti un ruolo centrale nella crescita globale del bambino, in quanto non investe esclusivamente la sfera motoria, ma tutti i processi di crescita: attraverso l'espressione corporea il bambino vive e sperimenta in prima persona azioni e relazioni e sviluppa nuove e più ampie forme di linguaggio.

Nella Casa dei bambini si svolgono attività di psicomotricità, attività motoria di base, danze popolari.

Nella **Scuola Primaria** le attività si articolano per fasce d'età tenendo conto delle diverse esigenze psicofisiche degli alunni. In **prima seconda e terza** della sede centrale si propone **l'attività natatoria**, finalizzata attraverso l'acquaticità a favorire un armonico sviluppo psico-fisico del bambino, educandolo anche all'autonomia.
In questa specifica età scolare le capacità di apprendimento sono nel periodo di massimo sviluppo: tanto più numerose sono le informazioni senso-motorie, tanto molteplici saranno le elaborazioni motorie future.
Nelle **classi quarte e quinte** della sede centrale si è optato per l'**hockey**, la scelta di uno sport di squadra è finalizzata ad uno sviluppo non solo delle capacità psicofisiche, ma anche delle abilità sociali, con particolare attenzione al rispetto delle regole, alla collaborazione ,alla sportività, per favorire il controllo degli impulsi e la tolleranza che sono alla base del vivere civile.
L'attività natatoria e motoria si svolge presso centri sportivi esterni alla struttura scolastica ed è praticata una volta a settimana, avvalendosi di personale esperto nel settore.
Nel primo ciclo del plesso di **Villa Paganini** si pratica un'attività motoria strutturata attraverso **giochi ed attività in palestra**, programmate in modo da favorire la progressiva acquisizione della conoscenza di sé, autonomia, socializzazione, coordinazione e lateralizzazione, basilari per questa età e propedeutiche alle molte altre attività.
Nel **secondo ciclo** si aggiungono attività di squadra con **regole di base** di **pallacanestro, pallamano e pallavolo** per migliorare le capacità condizionali e coordinative.
Le suddette attività si svolgono nella palestra della scuola vicina.

I costi delle attività motoria e natatoria, affidata a personale esterno alla scuola, sono a carico delle famiglie.
L'attività natatoria effettuata durante l'anno scolastico del primo ciclo della scuola primaria è sottoscritta dai genitori al momento dell'iscrizione e pertanto non è prevista un'attività alternativa, fatta eccezione per i bambini con diagnosi medica particolari, documentata con adeguata certificazione medica dello specialista.

AREE TEMATICHE D' INTERVENTO

Tutti gli interventi volti a potenziare l'offerta formativa, l'efficacia dell'organizzazione e l'efficienza dei servizi vengono realizzati all'interno di aree tematiche nelle quali confluisce il lavoro di quanti operano nella scuola, ciascuno per il suo ruolo, le sue specificità, i suoi interessi, le sue competenze.

AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA	Funzione Strumentale Montessori Funzione Strumentale POF Commissione Valutazione Formativa Commissione Continuità Commissione Accoglienza visitatori Commissione Iscrizione e formazione classe
AREA INCLUSIONE	Funzione Strumentale Inclusione ommissione handicap Funzione Strumentale DSA Progetto "Cittadinanza e Costituzione"
AREA ESPRESSIVA	Commissione Sport Progetto Musica Progetto Psicomotricità Progetto Attività Motoria Progetto Danze Popolari Progetto Teatro Coordinamento Biblioteca Progetto Arte Progetto Libro Laboratori pittura e manipolazione
AREA TECNOLOGIE DIDATTICHE	Funzione Strumentale Informatica Laboratori e attività informatiche Gestione sito
AREA AMBIENTE SCIENZE SALUTE	Progetto educazione alla salute Laboratorio cucina Progetti educazione scientifica ambientale Progetto Sostenibilità Progetto Orto

Il lavoro, così suddiviso per aree, prevede oltre alle attività specifiche delle singole Commissioni, delle Funzioni Strumentali e dei Progetti, momenti comuni di incontro, di coordinamento e di verifica in fase iniziale, intermedia e finale.

RAV GLI INCARICHI DI RESPONSABILITÀ

Punti di forza

Gli incarichi di responsabilità d'istituto sono così definiti.

A) *personale docente*
   1) *collaboratori del DS ex DLGS 165/2001;*
   2) *titolari di funzione strumentale ex Art. 33 CCNL, individuati con delibera annuale del collegio dei docenti. La delibera definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione;*
   3) *altri incarichi; atto di nomina del DS che definisce puntualmente settori, compiti, tempi e modalità di rendicontazione.*

B) *personale ATA*
   gli incarichi e i settori di lavoro del personale ATA sono definiti nel Piano di Lavoro proposto dal DSGA e adottato dal DS.
   Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. Nonostante la riduzione delle disponibilità del FIS la scuola ha ritenuto mantenere sette Funzioni Strumentali, a presidio dei settori strategici del POF.
   L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è coerente con le scelte definite nel POF.

Punti di criticità

È in corso la revisione di alcuni ruoli e compiti delle Funzioni Strumentali. La presenza, infatti, di numerosi bambini portatori di handicap o con bisogni educativi speciali, le cui famiglie scelgono il VII Circolo in virtù del metodo differenziato, necessita un implemento del ruolo delle figure ad hoc.

FUNZIONI STRUMENTALI

Le Funzioni Strumentali (F.S.) sono incarichi previsti dal nuovo contratto e assegnati ai docenti allo scopo di **promuovere e coordinare** precise aree di progetto all'interno del Piano dell'Offerta Formativa (POF).
Sono identificate ed attribuite dal Collegio dei Docenti, che indica le competenze professionali necessarie per il perseguimento di tali funzioni, i parametri e le cadenze per la valutazione dei risultati attesi.
Le Funzioni Strumentali operanti in questo anno scolastico sono:

PIANO OFFERTA FORMATIVA:

- Elaborazione, revisione**,** integrazione e aggiornamento del P.T O.F. nel corso dell'anno
- Organizzazione della realizzazione dei progetti; sollecitazione sinergie progettuali
- Organizzazione e coordinamento delle riunioni attinenti al proprio ambito e degli incontri di coordinamento organizzativo
- Partecipazione alle attività di autoanalisi e di autovalutazione dell'Istituto; informazioni riguardo alla qualità dei processi messi in atto, ai risultati prodotti e al grado di soddisfazione raggiunto
- Attività in sinergia con le altre F.S., i referenti dei singoli progetti e i responsabili delle commissioni; con il Dirigente Scolastico e, relativamente a specifiche questioni di natura economico-amministrativa, con il DSGA per la realizzazione del piano annuale dell'offerta formativa
- Contributo allo sviluppo di una visione unitaria dei valori educativi condivisi dell'intera comunità scolastica.

COORDINAMENTO ATTIVITÀ DI INCLUSIONE

- Valorizzazione delle diversità
- Attivazione e coordinamento di progetti mirati a favorire l'integrazione ed il recupero di alunni diversamente abili;
- Raccordo con i servizi di prevenzione del disagio infantile e con altri soggetti esterni (ASL, assistenti sociali, psicologi, famiglie…);
- Realizzazione e gestione di uno sportello informativo al momento delle iscrizioni;
- Coordinamento dei GLH operativi e degli insegnanti di sostegno.

COORDINAMENTO LABORATORI E ATTIVITÀ INFORMATICHE

- Organizzazione e coordinamento di gruppi di lavoro per la realizzazione del Progetto Informatica nella sede centrale e nel plesso di santa Maria Goretti, Villa Paganini e via dei Marsi;
- Supporto alla costruzione di percorsi operativi per le classi di scuola primaria (alfabetizzazione di base e utilizzazione delle funzioni principali di programmi di videoscrittura e di grafica, consolidamento e sviluppo delle abilità informatiche già possedute)
- Gestione e aggiornamento sito;
- Redazione verbali Collegio docenti

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

- Consulenza ai docenti, informazione alle famiglie;
- Consulenza per stesura PDP;
- Partecipazione ai colloqui con le famiglie per elaborazione PDP;
- Consulenza su casi segnalati dagli insegnanti;
- Invalsi e strumenti compensativi.

COORDINAMENTO ATTIVITÀ E MATERIALE MONTESSORI

- Promozione e coordinamento incontri di formazione – informazione sul metodo destinati ad insegnanti e genitori;
- Inventario, ripristino, acquisto e distribuzione del materiale Montessori;
- Interventi operativi di cura, mantenimento e potenziamento di ambienti funzionali alla metodologia montessoriana.

FUNZIONI STRUMENTALI
VII CIRCOLO MONTESSORI
ANNO SCOLASTICO 2019/2020

P.T.O.F.	Susanna CIRENEI
ATTIVITA' D'INTEGRAZIONE	Sabina VILLELLA
LABORATORI E ATTIVITA' INFORMATICHE / COORDINAMENTO SITO	Paola BIANCONI Fulvia MONTECOLLE
B E S	Simonetta SCIAMANNA
ATTIVITA' E MATERIALE MONTESSORI	Daniela DABBENE Betta FORTE Simona OLIVIERI (V.P.)

RAV COINVOLGIMENTO PROGETTI

Punti di forza

L'allocazione delle risorse economiche appare pienamente coerente con le scelte educative della scuola.
La maggior parte dei progetti svolti con esperti esterni è finanziata dai genitori, ed ha ad oggetto attività di arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa, coerentemente con le attività ritenute prioritarie dalla metodologia montessoriana, così come trasfuse nel POF.

Punti di criticità

Si è constatato che il forte ricambio generazionale degli insegnanti e la consistente presenza di bambini BES rende necessaria una nuova attività di formazione, dal forte taglio operativo, peraltro già programmata a partire dai primi di settembre dell'a.s. 2015/16.
La necessità di approfondire percorsi di didattica individualizzata, che costituiscono comunque una peculiare caratteristica del metodo, determina l'esigenza di progettare lavori a classi aperte, per favorire uno sviluppo delle competenze di ogni bambino adeguato alle caratteristiche di ciascuno, favorendo anche un arricchimento reciproco che possa trarre spunto dalla diversità.

PROGETTI

La progettazione didattica si compone di Progetti dedicati ad attività specifiche che costituiscono un ampliamento dell'offerta formativa. Questi consentono di mettere in gioco abilità, attitudini e capacità altrimenti poco utilizzate o difficili da far emergere. Ciascun progetto, comunque, deve far riferimento alle norme stabilite dal Collegio dei Docenti:
Le persone esterne alla scuola che partecipano al progetto, devono essere qualificate per l'area di loro competenza ed avere capacità educative e relazionali.
I progetti non dovranno gravare economicamente sugli utenti.
Solo nel caso in cui la scuola non riuscisse a reperire fondi per finanziarli, si chiederà alle famiglie un contributo economico purché il loro consenso sia unanime.

Si accetteranno gli interventi del personale in quiescenza che metterà gratuitamente le proprie competenze a disposizione della scuola.

All'inizio dell'anno, ciascun progetto elaborato dalle insegnanti dovrà essere presentato in forma scritta, discorsiva, dettagliata e accompagnato da una scheda sintetica iniziale (scheda A) nella quale saranno brevemente riassunti obiettivi, modalità, strumenti

A fine anno, le insegnanti verificheranno il lavoro svolto con una scheda conclusiva (scheda B) nella quale evidenzieranno, fra l'altro, punti di forza, elementi di sviluppo possibile e suggerimenti di percorso per chi in futuro vorrà realizzare lo stesso progetto.

Alcuni progetti, per le tematiche affrontate, sono nati con l'intento di essere estesi a tutti i bambini del Circolo.

BIBLIOTECA COME PROGETTO

"Non si nasce con l'istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere" diceva Gianni Rodari. "Si tratta di un bisogno culturale che può essere solo innestato nella personalità infantile. Operazione quanto mai delicata, perché il solo paragone che sopporta è quello con l'innesto di un nuovo senso: il senso del libro". E per questa *operazione quanto mai delicata*, che può essere affrontata in mille (e più) modi, da mille (e più) agenti, in mille (e più) luoghi, la scuola si presenta indubbiamente come palcoscenico privilegiato. All'interno del contesto scolastico, un ruolo centrale lo dovrebbe avere (il condizionale è d'obbligo) la biblioteca scolastica. Una biblioteca viva, dove il bambino possa avere libero accesso, dove si possa sentire a proprio agio. Una biblioteca come *cosa comune*, come centro gravitazionale di laboratori, iniziative, incontri. Ovvero una *biblioteca come progetto*, come cuore pulsante di un percorso educativo.

Questo è il nostro obiettivo.

La biblioteca scolastica deve essere, proprio come ogni classe *Montessori*, un ambiente organizzato. L'organizzazione deve essere chiara, indicazioni comprensibili anche per i bambini della Casa dei Bambini.

Puntare sull'autonomia del bambino è un punto focale del nostro percorso. Proprio per questo l'adulto (bibliotecario e/o insegnante) deve essere una sorta di supervisore, pronto ad entrare in gioco nel momento in cui è necessario, cercando di far esprimere al bambino i propri desideri, i propri pensieri, ad *aiutarlo*, insomma, *a fare da solo*.

L'adulto deve provare a dare una "voce" ai desideri del bambino. Una *voce narrante*. Non a caso la lettura ad alta voce è il modo migliore per iniziare (e non solo, leggere ad alta voce dovrebbe essere una costante a scuola) a trasmettere *il piacere della lettura*.

Ma, attenzione, il piacere della lettura si trasmette, si condivide, non si può imporre. Si possono (anzi, si devono) creare i presupposti perché un bambino si incontri nel migliore dei modi con una storia, ma non possiamo costringerlo ad amarla. L'incontro con un libro è un insieme di varianti che noi, da adulti, da educatori, non possiamo non considerare.

Nell'ambito di questo percorso, per esempio, è fondamentale non trasformarsi in *usurai della lettura*, chiedendo interessi altissimi ai piccoli lettori, presentandogli dettagliate parcelle sotto forma di schede di verifica o esercizi sulla comprensione del testo. Questo, ovviamente, non significa disinteressarsi totalmente dell'effetto che il libro fa sul lettore. Si può capire il livello di comprensione, di gradimento, attraverso momenti di confronto *sincero*, di gioco, di conversazioni più o meno informali o rispondendo alle loro curiosità.

È in questo periodo della crescita che si creano gli strumenti critici per comprendere e per esprimere giudizi, radici che più profonde e forti saranno più rimarranno solide nel futuro, creando un lettore forte.

Per evitare di perdere le grandi prospettive che ci sono nell'entrare in biblioteca è necessario che il *primo incontro* sia valorizzato al massimo e non lasciato totalmente al caso. È attraverso il primo incontro che si gettano le basi del rapporto ed è per questo che organizziamo una "presentazione" della biblioteca rivolta alla Casa dei Bambini e alla prima classe della Scuola Primaria in cui se ne descrive, attraverso letture ad alta voce, canzoni e giochi, il funzionamento, il modo di *usarla* al meglio, le regole senza le quali non potrebbe vivere e il perché di queste regole. È giusto responsabilizzare il bambino rendendolo protagonista del gioco della biblioteca.

È bello vedere bambini, autonomi e motivati, camminare per i corridoi della scuola con libri da restituire o appena presi in prestito. Perché, lo ribadiamo, è un momento molto *personale* quello della scelta e/o della restituzione. È vero sono molti le occasioni da condividere con gli altri, in particolare i laboratori o il momento del confronto, ma il piacere della lettura, anche quella ascoltata, è un momento intimo.

In quanto ambiente organizzato per rispondere alle esigenze dei bambini, la biblioteca scolastica è un luogo che va rinnovato e reso sempre un poco diverso. Sempre diversi sono i bambini che la frequentano ma ci vuole poco perché possa apparire *stantia*. Per questo da una parte bisogna sempre aggiornare il *parco libri*, dall'altra vanno sfruttati appieno i titoli in dotazione. Creando per esempio dei periodi dedicati ad un genere, a uno scrittore, a un illustratore o ad un argomento. Porre una *lente d'ingrandimento* che permetta al bambino di accorgersi di quel che c'è o di vederlo sotto una luce diversa, inaspettata.

Una vera biblioteca scolastica, a nostro avviso, è una *biblioteca in movimento*, che *esce dalle sue mura* attraverso delle vere e proprie provocazioni alla lettura: operazioni *gancio* che attirino verso i libri, che creino curiosità, che stimolino l'avvicinamento al libro, alla storia narrata, al racconto delle immagini.

In questo contesto è fondamentale un'organizzazione dei laboratori e degli eventi legati alla lettura e al libro che devono coinvolgere tutta la scuola, nessuno escluso.

I laboratori, gli incontri con esperti, la lettura ad alta voce devono essere esperienze che coinvolgano, in modo trasversale e diversificato, i bambini di tutte le età, creando un minimo comune multiplo per tutte le interclassi, dalla materna fino alla quinta elementare. Per questo, oltre la figura del Bibliotecario, riteniamo opportuno riservare una Funzione Strumentale proprio all'organizzazione e alla realizzazione di un *Progetto Libro* che coinvolge tutto il VII Circolo.

Concludendo, ricordiamo l'emozione di Maria Montessori quando descrive l'entusiasmo dei bambini di fronte alla scoperta di questo nuovo *piacere*: "Ecco scoppiare la passione della lettura. I bambini vogliono *leggere, leggere, leggere*". Ed il nostro compito è proprio cercare di saziare (e al contempo incrementare questa "avidità dei bambini".

IL GIORNO DELLA MEMORIA NEL VII CIRCOLO "MONTESSORI" DI ROMA

Il Giorno della Memoria è, per il VII Circolo "Montessori", uno dei momenti più intensi dell'anno scolastico. Da oltre dieci anni le quinte elementari della nostra scuola partecipano ad un incontro coinvolgente ed emozionale, dove si *narrano storie* che rivelano al bambino uno dei periodi più drammatici ed importanti della nostra storia.
Ma il Giorno della Memoria non può essere un episodio isolato, fine a se stesso. Difatti si è trasformato in un primo passo verso un percorso educativo fatto di incontri con testimoni, di ricostruzioni storiche, di letture, di analisi di documenti e vicende, di riflessioni, di domande, di discussioni che si snodano durante l'ultimo anno delle elementari. Il punto di partenza di un percorso di crescita, un'occasione per formare strumenti critici, anticorpi democratici (alla base della nostra Costituzione), una possibilità per comprendere come la libertà, che a volte viviamo in modo incosciente, abbia bisogno di essere curata, nutrita, protetta.
Questa esperienza si è trasformata in un vero e proprio progetto (nell'ambito del *Progetto Libro*) denominato "Storie di Storia: la Memoria e la Resistenza", un progetto sempre in evoluzione che si struttura in diverse fasi.
Dopo una prima parte più emozionale, dove attraverso *storie* narrate si arriva direttamente al cuore della *storia*, si passa ad una *ricostruzione storica*: dall'ascesa del Fascismo (marcia su Roma, assassinio Matteotti) alla Liberazione, passando dalla presa del potere di Hitler in Germania, dall'emanazione delle leggi razziali, dall'invasione della Libia, Eritrea, Etiopia e Somalia da parte del Regno d'Italia, dallo scoppio della Seconda Guerra Mondiale, la soluzione finale ideata dai Nazisti, l'Armistizio, l'occupazione Nazi-Fascista del centro-nord Italia. Con particolare attenzione e focalizzando le testimonianze sull'occupazione di Roma (le barricate della battaglia di Roma, la richiesta dei 50 chili d'oro, il rastrellamento del 16 ottobre, l'organizzazione della resistenza, l'assalto ai forni, l'azione di via Rasella, la strage della cave ardeatine, la liberazione). Il racconto è sostenuto da documenti, immagini, filmati, registrazioni.
La seconda fase è legata agli *incontri con i testimoni*, Ascoltare le storie da chi le ha vissute o dai parenti stretti, momento estremamente emozionante ed arricchente: staffette partigiane, bambini ebrei fuggiti da Roma per le persecuzioni razziali nazi-fasciste, parenti di caduti per la liberazione o di vittime della shoah) Importantissimo in questa fase è l'apporto delle testimonianze dei parenti dei bambini, nonni che hanno vissuto quel periodo
Durante questi dieci anni sono passate molte persone che hanno comunicato con i bambini, che hanno raccontato con passione la loro esperienza come Luciana Romoli, Lia Levi, Rosetta Loy, Maria Luisa Gizzio, Giulio Levi, Giorgio Ajò, Giacomo Piperno, Ettore Scola, Alfredo Raichlin, Giampaolo Baglioni e tanti altri.

E proprio basandosi su questa esperienza, nel 2014, il VII Circolo "Montessori" di Roma, ha partecipato al bando della Regione Lazio "IO SCRIVO!", classificandosi primo. Il progetto ha sostenuto 28 iniziative di promozione del libro e della lettura nelle scuole pubbliche primarie e secondarie del territorio regionale finalizzate a far crescere il piacere di leggere e scrivere tra i ragazzi coinvolti.

PROGETTO DI RECUPERO DIDATTICO E ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Vista la normativa vigente in merito all'utilizzo delle ore di compresenza come strumento per il potenziamento dell'offerta formativa e il recupero individualizzato o per piccoli gruppi di alunni, le insegnanti della Scuola Primaria del VII Circolo Montessori, intendono utilizzare le risorse per sviluppare un percorso consono alle necessità degli alunni.
Ogni interclasse in autonomia progettuale evidenzierà i punti di criticità e gli obiettivi di lavoro, elaborando una programmazione didattica che preveda l'utilizzo delle compresenze per realizzare attività di recupero delle abilità linguistiche e logico-matematiche, con crescente attenzione al potenziamento dell'offerta formativa. L'organizzazione di laboratori nella propria classe e/o a classi aperte consentiranno di offrire agli alunni un percorso didattico personalizzato, seguendo tempi e ritmi di lavoro adeguati alle necessità dei singoli, potenziando le abilità individuali, favorendo l'autostima e l'inclusione.

PROGETTO L'ALBA DELLA MERAVIGLIA. LA FILOSOFIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

Sia Platone che Aristotele affermano che la filosofia nasce dalla capacità dell'uomo di meravigliarsi, di provare stupore dinanzi alle cose del mondo. I bambini vivono gli albori dell'esistenza umana nella condizione privilegiata dell'assoluta assenza di pregiudizi, mossi dalla genuina e instancabile curiosità per tutto ciò che li circonda, ogni volta pronti rimettere in discussione le poche e spesso labili convinzioni che hanno maturato.
Nell'incontro con il bambino, dunque, il discorso filosofico vive un ritorno all'origine, alla pratica delle continue domande e delle mai definitive risposte, senza riposarsi su un fondo teoretico stabilito una volta per tutte. In ciascun bambino, ogni volta di nuovo, si ripete il fenomeno dell'inizio della razionalità umana, dove il libero movimento del pensiero assume le forme, sempre cangianti, del ragionamento dialettico. In un certo senso, perciò, il bambino è naturalmente portato alla filosofia e ne realizza le strutture originarie, perché l'inizio della filosofia, così come è coinciso in Grecia con l'inizio della vita conoscitiva dell'uomo occidentale, si ripete, dentro un'aula scolastica, attraverso la vita conoscitiva del bambino, dove qualsiasi impostazione accademica o di studio lascia il posto all'autentica e sincera meraviglia.
La filosofia antica, in particolare, opera in un ambito di riflessione attinente all'origine del mondo e ai principi primi della conoscenza così come della condotta umana; essa pertanto offre un prezioso strumento per la crescita del bambino, a cui si rivolge con un linguaggio semplice e diretto, ma al tempo stesso ricco di suggestioni e stimoli intellettuali e immaginativi.
L'universalità della ricerca filosofica, delle sue tematiche e dei suoi percorsi teorici basilari, comporta lo sviluppo del laboratorio in senso "filosofico-geografico", ossia dall'Occidente greco fino all'Oriente cinese, indiano e giapponese, dove le differenze linguistiche e culturali operano sul tessuto comune delle riflessioni umane fondamentali
Questo progetto verrà realizzato nelle classi terze, quarte e quinte.

PROGETTO LIBRO

Questo progetto è rivolto a tutti i bambini della Casa dei Bambini e della Scuola Primaria.
I laboratori sono strutturati sulle vari fasce d'età. Le finalità del progetto sono quelle di sviluppare il piacere della lettura, sviluppare la concentrazione nell'ascolto, creare strumenti di comprensione ed analisi di un testo letterario (per i più grandi). Gli incontri prevedono narrazione a voce alta, canzoni eseguite dal vivo, letture, osservazioni di immagini illustrate o fotografiche, documenti sonori, filmati. Ovviamente il tono della voce e l'argomento è adeguato all'età di chi ascolta. Inoltre per il progetto destinato alle classi quinte saranno invitati testimoni diretti dei fatti narrati.
Con questo progetto ci si prefigge un obiettivo principe: l'avvicinamento dei bambini alla lettura
I laboratori, suddivisi per interclasse, saranno così strutturati:
Casa dei Bambini: Introduzione alla biblioteca e "La storia di Ulisse";
I elementare: "Introduzione alla biblioteca" e "La Valigia delle storie";
II elementare: "Puer in fabula (incontri sulla favola e sulla fiaba)";
III elementare: "La storia di Ulisse";
V elementare: "Storie di Storia: la Memoria e la Resistenza".

PROGETTO "COSTRUISCO UNA FIABA"

Questo progetto è rivolto a tutte le classi seconde del Circolo.
Consiste nel realizzare circa 40 carte da gioco ispirate a quelle di Propp.
I bambini vi illustreranno alcuni personaggi delle fiabe, (protagonista, antagonista, oggetto magico, …), con la tecnica dell'acquerello.
Questa attività aiuta i bambini ad avere consapevolezza delle proprie capacità, convenientemente guidati e supportati dall'insegnante curatrice del progetto, e ad imparare a liberare la propria fantasia in modo costruttivo.
Questo materiale didattico in puro stile montessoriano, che resterà come patrimonio delle varie classi coinvolte, ha anche lo scopo di insegnare una nuova tecnica illustrativa e produrre delle carte da utilizzare per inventare le proprie storie, mescolandole insieme, per una proficua interdisciplinarietà didattica.

PROGETTO CONTINUITÀ

La nostra è una scuola ad indirizzo didattico Montessori.
Come sempre, il nostro fine è quello di prevenire le difficoltà e i disagi del passaggio tra i diversi livelli della scuola, coinvolgendo i bambini in momenti di attività comune per il raggiungimento dell'autonomia e della sicurezza, fondamentali nei vari passaggi scolastici.
Nella nostra scuola la continuità si esprime essenzialmente sul pensiero di M. Montessori.
M. Montessori afferma che "la Casa dei bambini e la scuola elementare non sono distinte ma sono la stessa cosa, ovvero la continuazione dello stesso fatto".
Infatti il bambino che esce dalla Casa dei bambini, passando alla scuola primaria, ritrova lo stesso ambiente, le stesse abitudini (apparecchiare e sparecchiare la tavola del pranzo, fare i camerieri),la stessa attenzione educativa da parte delle insegnanti, l'organizzazione del lavoro individualizzato o a piccoli gruppi attraverso le proposte dell' insegnante ; inoltre lo stesso materiale della Casa dei bambini nella prima classe della scuola primaria e uno più ricco e strutturato nelle classi successive.
Il "materiale scientifico Montessori" è la caratteristica centrale del metodo. L'insegnante dalla "Casa dei bambini" alla scuola Primaria fa da mediazione tra l'ambiente e il bambino.
Per far ciò è necessario integrare iniziative e competenze dei due ordini scolastici, individuare un percorso didattico unitario. Inoltre la continuità fa in modo che l'influenza di ciascuna esperienza sulle successive sia positiva, favorisca cioè l'acquisizione di nuove e sempre più ricche esperienze e competenze.

PROGETTO MUSICA

L'obiettivo primario dei questo progetto educativo è quello di offrire ai bambini di conoscere, ascoltare e praticare la musica in una atmosfera a loro adatta, capace di stimolarne una partecipazione viva e gioiosa. Il bambino tramite questa esperienza si deve "innamorare" della musica e considerarla non come una "disciplina didattica", bensì una parte del proprio vivere quotidiano e quindi è fondamentale che si armonizzi col suo sviluppo globale e che sia costruita a partire dalle sue esigenze: semplicità di linguaggio, canto, ritmo, movimento e partecipazione emotiva. Si impara attraverso una esperienza creativa e collettiva che coinvolga tutto ciò che la musica è, a questo viene collegato vi può essere collegato: movimento, danza, ritmo, scansione verbale, vocalità, canto, strumentario didattico-musicale, drammatizzazione, performance. Attraverso tutto ciò il bambino potrà "vivere" la musica e di conseguenza impararla e capirla. Il percorso musicale confluirà in un saggio a fine anno.
Il percorso terminerà con un saggio di fine anno.

PROGETTO ARTE

Il progetto ARTE**,** sperimentato nel primo ciclo della Scuola Primaria, ha come obiettivo principale quello di dare impulso alla creatività dei bambini, nell'ambito di un approccio guidato alla storia dell'arte. La scelta del tema da sviluppare è sempre inerente ad una precisa tecnica espressiva, estrapolata da un certo periodo storico –artistico. Il momento creativo ha come obiettivo lo sviluppo delle capacità personali e specifiche di ogni alunno, dando particolare attenzione alle abilità di coordinazione e di gestione del proprio spazio, padroneggiando le tecniche espressive che l'esperto ha inizialmente illustrato. L'esperienza si conclude a fine anno scolastico con una mostra collettiva dei lavori realizzati dai bambini.

PROGETTO TEATRO

Il laboratorio teatrale offre ai bambini una ricca opportunità, soprattutto di approfondire la conoscenza di sé. In questa attività, infatti, essi possono sviluppare le proprie facoltà creative e le proprie abilità all'orientamento nel tempo e nello spazio accrescendo la consapevolezza del proprio corpo. Una conoscenza pragmatica delle emozioni e delle sensazioni permetteranno loro di soffermarsi su un tipo di ascolto "interiore".
Attraverso l'utilizzo di tecniche teatrali come, ad esempio, lo scambio di ruoli, alternate a momenti di gioco, si lavora sulla socializzazione migliorando notevolmente la relazione con i loro compagni nonché con gli adulti. Cimentandosi con testi teatrali riadattati, o creati da loro stessi, i bambini esercitano anche le capacità mnemoniche.
Con la realizzazione finale di uno spettacolo i bambini vedono concludersi un percorso di crescita e apprendimento che inevitabilmente porta ad un accrescimento dell'autostima.

PROGETTO TEATRO D'OPERA

Il laboratorio d'opera lirica ha lo scopo di dare ai bambini una conoscenza del rapporto tra parola e canto, gesto e musica, di venire in contatto con la struttura narrativa specifica del teatro lirico e con la sua tipica moltiplicazione dei tempi narrativi oltre che delle prospettive dei personaggi.
Lavorare con i bambini sulle tecniche di regia specifiche di un'opera teatrale significa formarli ad un lavoro di collaborazione e capacità di coordinazione all'interno del gruppo classe e tra gruppi classe, mediante un'organizzazione dei compiti da assolvere in scena e fuori scena.
Inoltre, attraverso il laboratorio del teatro d'opera i bambini vengono a contatto con una delle tradizioni artistiche italiane più importanti, aggiungendo alla propria formazione la conoscenza dei più famosi libretti.

PROGETTO ORTO

Nel mondo attuale, scrive Frityof Capra in *Ecoalfabeto,* "*La sopravvivenza dell'umanità dipenderà dalla nostra capacità di comprendere i principi dell'ecologia e di vivere in base ad essi. Questa è un'impresa che trascende tutte le nostre differenze di razza, cultura o classe sociale. La terra è la nostra dimora comune, e creare un mondo sostenibile per i nostri figli e per le generazioni future è il nostro obiettivo comune (F. Capra, 2005).*
Come Capra anche noi siamo convinti che la sopravvivenza della nostra specie dipenda dall'educazione ecologica e che la coltivazione di un orto scolastico sia pertanto un'attività adatta a sviluppare, nei bambini, la consapevolezza delle connessioni della rete che collega tutte le forme di vita
Il progetto offre, inoltre, continue occasioni per apprendimenti curricolari, consente di svolgere ricerche, attività grafico-pittoriche-plastiche, documentare e registrare attraverso le tecnologie informatiche.
Le attività proposte favoriscono la collaborazione per raggiungere un comune obiettivo è ciò risulta estremamente positivo nell'apprendimento della convivenza nel rispetto degli altri.

PROGETTO DI MOVIMENTO SU MUSICA E DANZE TRADIZIONALI

Gli obiettivi di questo laboratorio sono molteplici: stimolare la sensibilità corporea attraverso un lavoro personale e di relazione, apprendere la successione delle figure di movimento e la loro realizzazione nel tempo della musica e nel coordinamento con gli altri, attraverso un lavoro di ascolto e azione ritmico-musicale.
Le diverse fasi in cui si articola una lezione consentono al bambino di essere più partecipe all'attività. L'iniziale scambio verbale con cui si coinvolgono i bambini nel racconto della danza ha lo scopo di catturare la loro attenzione predisponendoli con entusiasmo alle fasi successive.
I bambini si muovono poi con la musica o senza per arrivare gradualmente e in maniera ludica ad imparare i movimenti di base della danza.
Con questa attività si intende affinare la sensibilità corporea, ritmica e musicale del bambino puntando al raggiungimento di una maggiore confidenza con il proprio corpo e quello di coloro da cui è circondato.

PROGETTO EDUCAZIONE AL MOVIMENTO / PSICOMOTRICITA'

Il laboratorio di **educazione al movimento creativo**, rivolto ai bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria, implica lo sviluppo di capacità psicomotorie in stretto legame con il linguaggio espressivo del corpo e le potenzialità creative della persona.
Attraverso il linguaggio universale e poetico del movimento, i bambini comunicano le loro emozioni, riconoscono ciò che li accomuna, in un processo di costruzione della loro individualità e di accettazione delle differenze.

LABORATORIO DI CERAMICA

"*…+ un bambino che riesce a sviluppare le sue energie creative avrà poi la capacità di relazionarsi positivamente con il mondo circostante, sviluppando quella sicurezza nelle proprie possibilità che lo renderà capace di adattarsi ad ogni ambiente,"
Maria Montessori
Il laboratorio della creta è per i bambini un'occasione per sperimentare ed esprimere liberamente la propria creatività verificando nuove soluzioni e acquisendo nuove capacità.
L'esperienza del laboratorio di ceramica potrà essere collegata alla programmazione di classe anche come mezzo di interazione fra le varie discipline in accordo e collaborazione con le insegnanti. Il progetto terminerà alla fine dell'anno con una mostra dei prodotti artistici realizzati.

LABORATORIO ARTE

Il "Progetto arte" per le due sezioni di scuola dell'infanzia di Villa Paganini, parte principalmente, dagli insegnamenti di Bruno Ciari, Gianni Rodari, Bruno Munari e Jonn Dewey, si propone di stimolare la creatività dei bambini e lo sviluppo del pensiero laterale attraverso degli incontri con le varie forme di espressione artistica. Molta importanza è data allo sviluppo della capacità al lavoro collaborativo, alla relazionalità positiva e all' autocontrollo emotivo. La metodologia segue il metodo Montessori soprattutto per quanto riguarda la relazione educativa e la cura dei materiali e dell'ambiente. Particolare attenzione viene data alla personale reinterpretazione/riproduzione "artistica" di storie. Il principio didattico è: "non dire cosa fare, ma come fare"; il bambino è invitato ad esplorare e sperimentare i materiali e le azioni che portano alla realizzazione dell'opera d'arte, rielaborandola attraverso la realizzazione di una personale composizione, oppure di gruppo, osservando le realizzazioni dei compagni e condividendo con loro le scoperte, in un rapporto di collaborazione e di ricerca. Generalmente il progetto si conclude con una piccola mostra dei lavori realizzati dai bambini.

LABORATORIO DI CUCINA

La nostra scuola si è dotata di un laboratorio di cucina, in un ambiente attrezzato in ogni sua parte, si svolgono laboratori di preparazione e cottura dei cibi, rivolti a tutte le classi della Casa dei bambini e della Scuola primaria.
Le finalità sono quelle di avvicinare i bambini al mondo della cucina e del cibo, stimolando l'esecuzione di compiti precisi, senza rinunciare ad un approccio ludico. Offrire inoltre occasioni d'integrazione attraverso attività a piccoli gruppi, creando opportunità di esperienze sociali positive e piacevoli, accrescendo la socializzazione e l'interazione con i coetanei. Tutto ciò rafforzando l'identità attraverso il rispetto delle regole di vita comunitaria e di quelle di una educazione alla salute. L'esperienza laboratoriale basata sulla manipolazione, sul tempo dedicato ai profumi, all'assaggio, alla conoscenza degli alimenti favorisce così un approccio positivo con l'alimentazione, come momento di condivisione, fondamentale per la salute di ogni individuo.

NUOTO

Il corso di nuoto interessa i bambini di età compresa tra i 6 e gli 8 anni (I ciclo scuola primaria). Uno dei bisogni che i bambini cercano di soddisfare è quello di esplorazione che necessita di autonomia di movimento e, quindi, dello sviluppo di tutte le abilità motorie. Questo è realizzabile attraverso la pratica dell'attività natatoria.
"Crescere in acqua" significa estrapolare potenzialità motorie e cognitive diverse rispetto a quelle della terraferma. Nell'ambiente acquatico, infatti, la percezione dell'orientamento spaziale cambia completamente non essendoci forza di gravità.
All'inizio è necessario un periodo durante il quale il bambino si abitui al nuovo elemento, sviluppando l'acquaticità, intesa come la capacità di vivere l'ambiente acqua in modo sereno e naturale: giocando, muovendosi liberamente, facendo tuffi e immersioni. L'esperienza dell'acqua, vissuta in un clima di rilassatezza e atmosfera ludica, facilita la comunicazione mediante i linguaggi non verbali e corporei, che andranno poi ad influenzare sia la sfera cognitiva che quella comportamentale. Attraverso il gioco è possibile stimolare, oltre che lo sviluppo delle capacità coordinative e mobilità articolare, anche l'autocontrollo, l'autostima, il rispetto dell'altro grazie allo sviluppo del senso di appartenenza al gruppo, la socializzazione.
N.B. Per i bambini che per motivi di salute (certificati) non possono frequentare il corso, sia per tutto l'anno sia per un breve periodo, è prevista un'attività alternativa: il Mini-Tennis.

MOTORIA DI BASE

L'obiettivo del progetto è di avviare nella scuola dell'infanzia e primaria un intervento formativo in cui la pratica sportiva possa essere e diventare un contributo allo sviluppo globale del bambino. Per una crescita armonica, infatti le funzioni psichiche e motorie sono inscindibili tra loro e procedono di pari passo influenzandosi a vicenda. Un corretto sviluppo psicomotorio favorisce e potenzia le capacità espressive. Le proposte motorie abituano il bambino ad ascoltare, comprendere e memorizzare parole e concetti. L'attività motoria è momento privilegiato di stimolo anche in campo affettivo, soprattutto se per il bambino è coinvolgente e motivante. Infatti essa deve avere un carattere ludico, polivalente e partecipativo. Il gioco è strumento di apprendimento e di partecipazione collettiva attraverso cui si raggiungono obiettivi didattico/educativi di altissimo valore: socializzazione, condivisione, rispetto delle regole, autocontrollo, autostima, rispetto dell'altro.

HOCKEY

Il progetto sulla pratica dell'hockey è rivolto ai bambini e bambine delle quarte e quinte elementari.
L 'hockey sul prato è uno degli sport di squadra più diffusi e praticati al mondo.
E' sport educativo per eccellenza ed è ampiamente praticato nelle scuole europee ed internazionali indifferentemente da maschi e femmine.
E' uno sport di squadra che richiede coordinazione, velocità e resistenza.
E' uno sport statisticamente poco pericoloso e anzi, il controllo di un bastone in mano richiede e stimola nei bambini una maggiore capacità di autocontrollo**.**

7° Circolo Montessori – Plesso S. M. Goretti - Roma

Casa dei Bambini

Anno Scolastico 2019 - 2020

SEZIONE	ATTIVITA'	ESPERTO	DURATA	COSTO A BAMBINO	NUMERO BAMBINI	DATA INIZIO
A	Psicomotricità	Choronde	22 incontri	€ 49,50	20	7-nov
	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	16 incontri	€ 45,00	20	5-nov
B	Danze Popolari	CEMEA	20 incontri	€ 45,00	25	5-nov
	Attività motoria di base	Polisportiva Sempione	7 mesi	€ 35,00	25	4-nov
C	Attività motoria di base	Polisportiva Sempione	7 mesi	€ 35,00	25	4-nov
	Giro Giro Mondo Musica	M. Ventricini	25 incontri	€ 50,00	25	7-nov
D	Attività motoria di base	Polisportiva Sempione	7 mesi	€ 35,00	23	4-nov

	Danze Popolari	CEMEA	12 incontri	€ 27,00	23	5-nov
	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	16 incontri	€ 45,00	23	
E	Psicomotricità	Choronde	22 incontri	€ 49,50	21	7-nov
	Danze Popolari	CEMEA	12 incontri	€ 27,00	21	5-nov
F	Psicomotricità	Choronde	22 incontri	€ 49,50	24	4-nov
	Giro Giro Mondo Musica	M. Ventricini	25 incontri	€ 50,00	24	7-nov
G	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	16 incontri	€ 45,00	20	
	Danze Popolari	CEMEA	8 incontri	€ 18,00	20	29-ott
	Psicomotricità	Choronde	12 incontri	€ 27,00	20	
H	Psicomotricità	Choronde	22 incontri	€ 49,50	25	8-nov
	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	16 incontri	€ 45,00	25	7-nov

I	Psicomotricità	Choronde	22 incontri	€ 49,50	25	8-nov
	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	16 incontri	€ 45,00	25	5-nov

7° Circolo Montessori – Plesso Villa Paganini - Roma

Casa dei Bambini

Anno Scolastico 2019 - 2020

SEZIONE	ATTIVITA'	ESPERTO	DURATA	COSTO A BAMBINO	NUMERO BAMBINI	DATA INIZIO
A	Psicomotricità	Choronde	25 incontri	€ 56,00	20	7-nov
	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	20 incontri	€ 55,00	20	5-nov
B	Psicomotricità	Choronde	25 incontri	€ 56,00	22	7-nov
	Il gioco del Teatro	Ugo Bentivegna	20 incontri	€ 55,00	22	5-nov

7° Circolo Montessori – Plesso via dei Marsi - Roma

Casa dei Bambini

Anno Scolastico 2019 - 2020

SEZIONE	ATTIVITA'	ESPERTO	DURATA	COSTO A BAMBINO	NUMERO BAMBINI	DATA INIZIO
A	Psicomotricità	Choronde	22 incontri	49,50	25	
	Musica	Massimo Ventricini	25 incontri	€ 50,00	25	
B	Teatro	Clownotto	18 incontri	€ 70,00	20	

PROGETTI DIDATTICI ANNO SCOLASTICO 2019-2020					
S.M. GORETTI	**N. ALUNNI**	**CASA DEI BAMBINI**			
		Progetto	**Docente referente**	**Docenti coinvolti**	**Spesa a carico Scuola**
A	20	Ceramica	ins. Rita Esposito	ins. Rita Esposito	€ 120,00
C	25	Impastare, Creare,Gustare	ins. Lina Mandarino	insegnanti di classe	€ 120,00
D	23	Mi preparo la merenda	ins. Tiziana Batori	insegnanti di classe + sostegno	€ 120,00
E	21	Mi preparo la merenda	ins. Tiziana Batori	insegnanti di classe	€ 120,00
G	20	Giochiamo con ago e filo	ins. Giuseppina Tonziello	insegnanti di classe	€ 120,00
H	25	Una ricetta al mese	ins. Antonella Nilo	insegnanti di classe	€ 120,00
I	25	Ceramica	ins. Rita Esposito	ins. Rita Esposito	€ 120,00

PROGETTI DIDATTICI ANNO SCOLASTICO 2019-2020					
VILLA PAGANINI	**N. ALUNNI**	**CASA DEI BAMBINI**			
		Progetto	**Docente referente**	**Docenti coinvolti**	**Spesa a carico Scuola**
A	20	Arte	ins. Luigina Proietti	ins. Simonetta Sciamanna	€ 120,00

B	22	Arte	ins. Luigina Proietti	ins. Luigina Proietti	€ 120,00

PROGETTI DIDATTICI ANNO SCOLASTICO 2019-2020					
VIA DEI MARSI	**N. ALUNNI**	**CASA DEI BAMBINI**			
		Progetto	**Docente referente**	**Docenti coinvolti**	**Spesa a carico Scuola**
A	25	Flora e Fauna	ins.Manola Daga	insegnanti di classe	€ 120,00
		Miti e Leggende	ins.Manola Daga	insegnanti di classe	
B	20	A piccoli passi nel Lazio	ins.Tiziana Bertini	insegnanti di classe	€ 120,00

7° Circolo Montessori – Plesso S. M. Goretti – Roma
Scuola primaria S. M. Goretti
anno scolastico 20019/20
Ampliamento dell'offerta formativa

CLASSE	ATTIVITA'	ESPERTO	DURATA	COSTO A BAMBINO	NUMERO BAMBINI	Richiesta contributo materiali
1 A	psicomotricità	Choronde	Nov/marzo 18 incontri	40,50 euro	20	
	Teatro	Prog. Classe ins. Angelucci	Gen/mag.		20	85 euro
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		20	35 euro
1 B	Psicomotricità	Choronde	Nov/Marzo 22 incontri	49,50 euro	18	
	Teatro	Ass. CREA	Gen/Maggio 20 incontri	40 euro	18	
	Ceramica	Ins. Esposito	4 incontri		18	20 euro
	Orto	Ref. ins.Dabbene	Intero anno scol.		18	35 euro
1 C	Psicomotricità	Choronde	Gen/Maggio 16 incontri	36 euro	20	
	Teatro	Ass. CREA	Gen/Maggio 15 incontri	30 euro	20	
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		20	35 euro
1 D	Psicomotricità	Choronde	Nov/Maggio 22 incontri	49,50euro	19	
	Teatro	Progetto classe Ins. Iafrate Dioturni	Gen /Maggio 1h settimana		19	85 euro
	Orto	Ref . Ins. Dabbene	Intero anno scol.		19	35 euro
2 A	MUSICA	Europaincanto	2 incontri con esperti+lezioni in classe delle inseg.	20 euro	22	
	Teatro	Progetto classi parall. Ins. Spositi	Ott/ Aprile 1 h settimana		22	120 euro
	Lab. Creativo Un filo di lana	Progetto classi verticale Ref. Ins. Tabacco	Ott/ Gennaio		22	
2 B	Musica	Europaincanto	2 incontri con esperti +lezioni in classe delle inseg.	20 euro	20	
	Teatro	Progetto classi parall. Ins. Spositi	Ott/Aprile 1 h settimana		20	85 euro
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		20	35 euro

2 C	Musica	Europaincanto	2 incontri con esperti+lezioni in classe delle inseg.	20 euro	22	
	Teatro	Progetto di classe Ins. Roscini	Nov/Magg 1h settimanale		22	85 euro
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		22	35 euro
2 D	Musica	Europaincanto	2 incontri con esperti +lezioni in classe delle inseg.	20 euro	20	
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		20	35 euro
	Teatro	Arte da Parte Un giro di palco	Nov/Marzo	40 euro	20	85 euro
2 E	Musica	Europaincanto	2 incontri con esperti esterni+lezioni in classe delle insegn.	20 euro	20	
	Sport in classe	Fair play	Nov/Maggio	17 euro	20	
	Teatro	Arte da parte Un giro di palco	Nov/Marzo	40 euro	20	85 euro
	Lab. Creativo Un filo di lana	Progetto classi Verticale Ref. Ins. Tabacco	Gennaio/maggio		20	
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		20	35 euro
3 A	Danze popolari	CEMEA	Dic/maggio 20 incontri	45 euro	22	
	Sport in classe	Fair play	Nov/Maggio	17 euro	22	
	Lab. Creativo Un filo di lana	Progetto classi verticale Ref.Ins.Tabacco	Nov/Febbraio		22	100 euro
	Ceramica	Ref: Ins Esposito	6 incontri		22	20 euro
3 B	Musica	Centro didattico educativo	Nov/aprile 12 incontri	38 euro	22	
	Sport in classe	Fair play	Nov/maggio	17 euro	22	
	Teatro	Ass. CREA	Nov/ Maggio 15 incontri	30 euro	22	
	Lab. Creativo La preistoria	Ins. di classe Silli M.P., Vilardo	Nov/Maggio		22	90 euro
	Ceramica	Ref. Ins. Esposito	Da concordare		22	30 euro
3 C	Danze popolari	CEMEA	Feb/Maggio	27 euro	20	
	Musica	Centro Didattico educativo	Nov/Maggio	60 euro	20	
	Ceramica	Ref. Ins. Esposito	4 incontri		20	120 euro

3 D	Musica	Centro didattico educativo	Nov/Febbraio 13 incontri	43 euro	23	
	Ceramica	Ref. Ins. Esposito	Nov/marzo 2 incontri al mese		23	20 euro
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		23	35 euro
	Arte in classe	Ins. Di classe Rossetti Gerardi	Ott/maggio		23	75 euro
4 A	Teatro	Ass. CREA	10 incontri	20 euro	23	
	Filosofia	L'alba delle meraviglie	6 incontri	gratuito	23	
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		23	35 euro
4B	Teatro	Ass. CREA	Nov/Maggio 20 incontri	40 euro	20	
	Filosofia	L'alba delle meraviglie	6 incontri	15 euro	20	
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		20	35 euro
4 C	Teatro/Musica	Ass. CREA	Nov/maggio 28 incontri	60 euro	24	
	Filosofia	L'alba delle meraviglie	6 incontri	15 euro	24	
	Orto	Ref. Ins. Dabbene	Intero anno scol.		24	35 euro
4 D	Teatro	Ass. CREA	Nov/Marzo 20 incontri	40 euro	21	
	Filosofia	L'alba delle meraviglie	6 incontri	15 euro	21	
5 A	Teatro	Arte da parte Un giro di palco	Nov/Aprile	50 euro	23	120 euro
	Musica	Mousikè International music	Nov/ maggio 24 incontri	48 euro	23	
5 B	Teatro	Arte da parte Un giro di palco	Nov/Aprile	50 euro	22	120 euro
	Musica	Mousikè International music	Nov/ maggio 24 incontri	48 euro	22	
5 C	Teatro	Arte da parte Un giro di palco	Nov/Aprile	50 euro	20	120 euro
	Musica	Mousikè International music	Nov/ maggio 24 incontri	48 euro	20	
5 D	Teatro	Arte da parte Un giro di palco	Nov/Aprile	50 euro	21	120 euro
	Musica	Mousikè International music	Nov/ maggio 24 incontri	48 euro	21	
	Progetto legalità	Ins. di classe Pellegrino, Riccio, D'Ambrogi	incontri con la fond. antimafia		21	

PROGETTI ISTITUTO	GIORNALINO LA NOSTRA GAZZETTA	Progetto in verticale scuola primaria Ref. Ins. Iafrate Redazione: ins. Bianconi, Vilardo, Vitali, D'angelo	Incontri redazione mensili per progettazione, correzione, raccolta file, grafica.		Tutte le classi interessate a partecipare	Da definire
	PROGETTO LIBRO	Ins. Roscini	Progetti per interclasse			

7° Circolo Montessori – Plesso Villa Paganini – Roma
Scuola Primaria
Anno Scolastico 2019 – 2020
Ampliamento dell'offerta formativa

CLASSE	ATTIVITA'	ESPERTO	DURATA	COSTO A BAMBINO	NUMERO BAMBINI	Richiesta contributo materiali
1 VP	Ceramica	La Barbottina	Da Novembre 10 incontri	50 euro	22	
	Musica	Mousikè International Music	Da novembre 15 incontri	48 euro	22	
	Sport	Polisportiva Sempione	Da gennaio	5 euro al mese	22	
	Orto	Inseg. di classe	Intero anno sc.		22	35 euro
2 VP	Ceramica	La Barbottina	Gen /aprile	25 euro	20	
	Musica	Mousikè International Music	Feb /aprile	24 euro	20	
	Teatro	Arte da parte Un giro di palco	Nov/ aprile 1 incontro settimanale	50 euro	20	
	Sport	Fair play	Nov/maggio	17 euro	20	
	Orto	Inseg. di classe	Intero anno sc.		20	35 euro
3 VP	Ceramica	La Barbottina	Da Novembre 9 incontri	45 euro	22	
	Danze popolari	CEMEA	Da marzo 10 incontri	18 euro	22	
	Teatro	Ass. Cielo terra	Da gennaio 10 incontri	35 euro	22	
	Sport	Fair play	Nov/maggio	17 euro	22	
	Orto	Inseg. di classe	Intero anno sc.		22	35 euro
4 VP	Ceramica	La Barbottina	Da Novembre 8 incontri	40 euro	21	
	Teatro	Ass. CREA	Da gennaio	30 euro	21	
	Musica	Mousikè International Music	Feb /aprile	24 euro	21	
	Filosofia	L'alba delle meraviglie	6 incontri	15 euro	21	
	Orto	Inseg. di classe	Intero anno sc.		21	35 euro
5 VP	Ceramica	La Barbottina	Da Novembre 10 incontri	50 euro	20	
	Musica	Mousikè International Music	Nov /aprile	48 euro	20	
	Sport	Polisportiva Sempione	Disponibilità palestra	5 euro al mese	20	
	Teatro	Inseg. di classe Duca Montecolle	Gen/maggio20		20	85 euro
	Orto	Inseg. di classe	Intero anno sc.		20	35 euro

COMMISSIONI

Sono istituite come emanazione del Collegio Docenti con compiti di carattere continuativo o temporaneo di particolare rilevanza.

DENOMINAZIONE	OBIETTIVI
Iscrizioni Formazione classi Open day	**Presenta la scuola ai genitori, esamina le richieste di iscrizione, forma le classi secondo i criteri precedentemente deliberati.**
Accoglienza visitatori esterni	**Accoglie gli ospiti interessati a conoscere la metodologia montessoriana e accompagna i visitatori.**
Sport	**Promuove, organizza e verifica le attività motorie e sportive**
Nucleo interno di valutazione	**Registro, Schede di valutazione Primaria, C.d.B., Invalsi, RAV e PDM**
PTOF	**Elaborazione e revisione del Piano dell'Offerta Formativa**
Gruppo di inclusione	**Gruppo di lavoro a supporto dell'organizzazione di tutto quello che riguarda l'integrazione dei bambini BES e DSA**
Commissione Continuità	**Gruppo di lavoro a supporto della Funzione strumentale e realizzazione del Progetto Continuità**

COMMISSIONI E PROGETTI DI ISTITUTO
VII CIRCOLO MONTESSORI
ANNO SCOLASTICO 2019/2020

PROGETTO CONTINUITA'	Ambrosini P. Bartomioli A. Bertini T. Chiacchiararelli A. Freni D. Iannucci G. Montecolle F. Mastrella G. Pellegrino P. Tonziello G.
ACCOGLIENZA ESTERNI	Dabbene D. Daga M. Duca A.
PROGETTO SPORT	Vinca A. Vinca F.
SERVIZI BIBLIOTECA ALUNNI-DOCENTI	Antonella ANTONELLI (V.P.) Alberto ROSCINI
ISCRIZIONE E FORMAZIONE CLASSI PROG. OPEN DAY	Antocicco L. Bernardi P. Bertini T. De Michele A. Detturres M. Duca A. Nilo A.
VALUTAZIONE Invalsi, RAV, PDM, RS, Schede valutazione	De Francisci G. Grandinetti A. Matteini C. Sciamanna S.
PROGETTO TEATRO	Iafrate A. Cataldi R. Speranza G.
PTOF	Bernardi P. Chiacchiararelli A. D'Alessio B. De Francisci G. Matteini C. Nilo A. Sciamanna S.
COMMISSIONE H	Villella S. Iacopino E. Liguori L. Spagnoletti Zeuli E.
PROGETTO EDUC. SALUTE AMBIENTE	Rossetti A.
GLH D'ISTITUTO / GLI	Bernardi P. Detturres M. Iacopino E. Liguori L. Sciamanna S. Spagnoletti Zeuli E. Villella S.

RAV CONTROLLO DEI PROCESSI

Punti di forza

Nell'organizzazione della scuola sono calendarizzati diversi momenti di confronto e analisi dei processi organizzativi e didattici, volti a monitorare la realizzazione del progetto d'Istituto.
A monte lo staff dirigenziale (Dirigente, Collaboratrici, Fiduciarie di plesso, Funzioni Strumentali) stabilisce una programmazione di incontri cadenzati, relativi a riunioni con i genitori, coordinatori di plesso, collegi, assemblee, attività di formazione.
In particolare, la forte presenza di genitori motivati rende le riunioni di intersezione e di interclasse momenti di confronto e condivisione degli obiettivi educativi e formativi tra i diversi attori del processo.

Punti di criticità

Il ricambio generazionale rende a volte difficoltoso impiantare un sistema diffuso di cultura organizzativa e un efficace sistema di controllo strategico dell'implementazione dei processi d'istituto.
La scarsità di adeguate risorse finanziarie non consente un minimo riconoscimento di questa, come di altre attività d'Istituto.

COLLABORAZIONE E RAPPORTI INTEGRATI CON IL TERRITORIO

Negli ultimi anni la scuola si sta impegnando a tessere e consolidare rapporti con il territorio, secondo il principio di sussidiarietà, ed è ben inserita nel contesto territoriale.

Il VII Circolo collabora con diversi soggetti esterni:

1) Soggetti istituzionali.
   - assessorato alla scuola e alle politiche educative del II Municipio;
   - assessorato ai servizi sociali del II Municipio
   - assessorato ai LL.PP. del II Municipio
   - Collaborazione per la **Medicina Preventiva e Scolastica**: A.S.L. Roma A.
   - Lavoro in èquipe per i casi di handicap con le **strutture psicopedagogiche ASL** del territorio.

   La scuola ha aderito ai seguenti progetti proposti dal II Municipio:
   Progetto Educazione stradale
   Progetto "AMA per la scuola" (riciclo)
   Progetto visite guidate ai parchi, ville e giardini di valore storico, archeologico e culturale.
   Progetto "Sport in classe"
   Progetto "Ragazzi e famiglie";

2) Reti di scuole:
   - partecipazione alla Rete di scuole del II Municipio
   - partecipazione alla Rete di scuole Montessori di Roma
   - partecipazione a "Rete aperta" (tematiche giuridico-amministrative)

3) Collaborazioni con associazioni, enti
   - società sportiva Uisp, Butterfly, Cemea, Choronde, Polisportiva Sempione,
   - La Fenice, di affiancamento ai docenti della scuola nelle attività motorie;
   - attività natatoria presso l'Impianto Sportivo Comunale "Fulvio Bernardini".
   - attività di hockey presso gli Impianti Sportivi Coni "Acqua Acetosa"
   - cooperativa "Il Progresso" per servizi di centro estivo.
   - associazioni di attività musicale, teatrale ed artistica.

4) Opera Nazionale Montessori;

5) Attuazione di contatti per la continuità con le Scuole Medie, Primarie e Nidi del II Municipio.

6) Rapporti con gli **Istituti Magistrali e le Università** per la realizzazione di attività di tirocinio.

7) Rapporti con **l'Associazione Commercianti di V.le Libia**, per realizzazione di iniziative di quartiere.

FONDI STRUTTURALI EUROPEI - PON
Progetto per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete lan/Wlan (è stato finanziato)
Progetto per la realizzazione di ambienti digitali
Bando MIUR per la promozione della diffusione della cultura tecnico-scientifica richiesta di sovvenzionamento per il progetto: "fortissimo - un orto didattico per seminare il pensiero scientifico"
Bando MIUR per il progetto "Creative Coding"

RAV RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Punti di forza

Nel VII Circolo è presente una consolidata tradizione di stretti rapporti con i genitori, sostenuta anche dalla scelta e dalla condivisione del metodo.
l'Istituto ha un piano organico di rapporti con le famiglie, che comprende:

- *incontri con i rappresentanti dei genitori nei consigli di interclasse e intersezione per raccogliere indicazioni e suggerimenti relativi all'offerta formativa;*
- *stretta collaborazione con il Comitato genitori per la diffusione delle comunicazioni alle famiglie, sondaggi di opinioni e rilevazione dei bisogni dell'utenza; inoltre il Comitato genitori si fa portavoce verso la scuola delle necessità delle famiglie;*
- *organizzazione di iniziative di approfondimento rivolte ai genitori su temi quali l'autismo, i BES, i DSA, il sostegno alla genitorialità.*

La comunità dei genitori svolge un ruolo particolarmente attivo nei confronti della Scuola.

Punti di criticità

Si rileva che in alcune situazioni la collaborazione offerta dalle famiglie risulta un po' troppo ingerente nell'attività ordinaria della scuola.
Si evidenzia inoltre una differente partecipazione alla vita scolastica nella sede centrale rispetto ai plessi, dove si percepisce maggiormente il senso di appartenenza ad una comunità, come si evince anche dai dati relativi alla partecipazione alle elezioni dei rappresentanti al Consiglio di Circolo.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

La scuola, ritenendo fondamentale una condivisione di intenti tra genitori e insegnanti, promuove conferenze e incontri di approfondimento e discussione.

Tematiche che si intendono affrontare:
- Principi ispiratori della nostra scuola.
- Proiezioni informative e dibattiti sull'uso e il significato del materiale didattico e del pensiero di Maria Montessori
- Educazione ad una alimentazione sana ed equilibrata.

Laddove se ne ravvisi la necessità, verranno effettuati incontri su tematiche di comune interesse.

RAV VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE

Punti di forza

La Scuola è consapevole di tutte le necessità di cui ha bisogno il personale docente e non docente.
Ha potuto attivare solamente alcuni percorsi formativi a causa di difficoltà finanziarie e amministrative. Nonostante ciò si è riusciti ad attivare diversi corsi su alcune tematiche: bambini con BES, Sicurezza, Metodo Montessori, sportello di ascolto per docenti e genitori, incontri organizzati in Rete sulla Legge 170.
Complessivamente il livello qualitativo delle iniziative promosse è soddisfacente. In particolare l'aggiornamento Montessori è stato di supporto agli insegnanti neo immessi in ruolo.
Quello rivolto alle problematiche Bes ha dato, pur se poco, un aiuto alla gestione delle dinamiche nelle classi.

Punti di criticità

In una scuola a tempo pieno risulta difficoltoso trovare il tempo da dedicare all'aggiornamento. Inoltre i finanziamenti pubblici per un aggiornamento di qualità non sono mai adeguati.

RAV I MIGLIORAMENTI

Migliorare le competenze tecnologiche e digitali.
La Scuola dovrà promuovere l'utilizzo di modalità didattiche innovative e tecnologiche, lavorando anche per gruppi e classi aperte.
Favorire l'inclusione degli studenti con disabilità e con bisogni educativi speciali.
Adeguare processi d'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo valorizzandone le differenze

FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E ATA

Il Collegio dei Docenti prepara il Piano di Formazione e Aggiornamento in conformità alle disposizioni emanate dalla l.n. 107/2015, tenendo conto dell'analisi dei bisogni dei docenti, della lettura delle esigenze evidenziate dall'autovalutazione d'istituto (RAV) e dai piani di miglioramento ad essi collegati (PdM) e dalle proposte che si vogliono mettere in atto.
Come emerge dall'analisi del RAV, la scuola ha deciso di privilegiare nell'Aggiornamento gli ambiti relativi a: L' Inclusione, la disabilità, l'integrazione, le competenze di cittadinanza globale e le competenze digitali e l'innovazione tecnologica.
Per mettere in atto questi processi la scuola ha già avviato un corso di Formazione e aggiornamento per l'a.s. 2015/2016 con il Prof Riccio sulle tematiche relative alla procedura documentale e agli interventi relativi alla Progettazione didattica per i bambini BES e DSA.
Per garantire continuità al lavoro portato avanti in questi anni, il Collegio dei docenti è impegnato in corsi di autoformazione, (con una attenzione particolare ai neo-immessi in ruolo) convegni sul pensiero montessoriano, ricerca di risorse economiche e di spazi, attività di divulgazione e confronto riservate ai genitori del circolo.
I docenti parteciperanno ad un Corso sul Potenziamento della Matematica nel percorso montessoriano, organizzato nell'ambito della Rete delle Scuole Montessori.
Per favorire una maggiore capacità di utilizzo delle tecnologie informatiche applicate alla didattica, verrà organizzato dalla F.S. informatica un corso di formazione e aggiornamento per i docenti.
Ad ogni modo il Collegio dei docenti intende partecipare nei prossimi anni scolastici ai corsi che verranno organizzati dalle reti di scuole, dalle Funzioni strumentali della scuola, dagli enti a livello istituzionale.
Inoltre la figura dell'Animatore digitale parteciperà ai corsi che verranno organizzati nell'ambito della formazione della nuova figura.
La scuola ogni anno metterà in atto tutti corsi previsti dal DLGS 81/2008 sulla sicurezza.

ORARIO DI FREQUENZA DEGLI ALUNNI

SEZIONI CASA DEI BAMBINI A TEMPO PIENO	
da lunedì a venerdì	**ore 8,20 – 15,55/16,05**

CLASSI SCUOLA PRIMARIA A TEMPO PIENO		
da lunedì a venerdì	**ore 8,20 – 16,10**	**classi I**
da lunedì a venerdì	**ore 8,20 – 16,20**	**classi II III IV e V**

Per favorire l'inserimento degli alunni e renderlo a dimensione di bambino, nella Casa dei Bambini e nelle classi prime all'inizio dell'anno scolastico si attua un progetto con orario ridotto.

SEZIONI DI CASA DEI BAMBINI

	NUOVI ISCRITTI *	GIA' FREQUENTANTI
I GIORNO	9,20-12 senza refezione	8,20-13,00/13,10 senza refezione
II GIORNO	9,20-12 senza refezione	8,20-13,00/13,10 senza refezione
III GIORNO	9,20-12 senza refezione	8,20-13,00/13,10 senza refezione
IV GIORNO	9,20-12 senza refezione	8,20-13,00/13,10 con refezione
V GIORNO	8,20-12 senza refezione	8,20-13,00/13,10 con refezione
VI GIORNO	8,20-12 senza refezione	8,20-13,00/13,10 con refezione
VII GIORNO	8,20-13,00/13,10 con refezione	8,20-13,00/13,10 con refezione
VIII GIORNO	8,20-13,00/13,10 con refezione	8,20- 15,55/16,05
IX GIORNO	8,20-13,00/13,10 con refezione	8,20- 15,55/16,05
X GIORNO	8,20-13,00/13,10 con refezione	8,20- 15,55/16,05
XI GIORNO	8,20-8,55/15,55-16,05 PER TUTTI	

Una flessibilità oraria, qualora se ne ravvisasse l'esigenza, è permessa solo ai bambini nuovi iscritti e solo fino a dicembre, gli altri bambini dovranno rispettare gli orari programmati.

* **Per i bambini nuovi iscritti l'orario dei primi giorni potrà subire modifiche da concordare con le insegnanti, funzionali al miglior inserimento dei bambini stessi.**

Una modifica riguarderà le sezioni in cui i nuovi iscritti sono in numero superiore ad otto, dove verrà adottato il seguente orario:

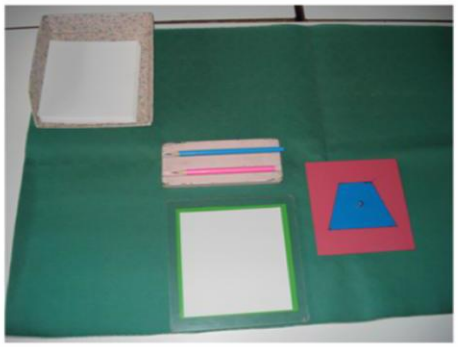
ore 9:20 – 10:20 primo gruppo di bambini per ordine alfabetico;

ore 11:00 – 12:00 secondo gruppo per ordine alfabetico

SCUOLA PRIMARIA

	CLASSI PRIME	ALTRE CLASSI
I giorno	9,00 – 12,10 senza refezione	8,20 – 12,20 senza refezione
II giorno	8,20 – 12,20 senza refezione	8,20 – 16,20
III giorno	8,20 – 12,20 senza refezione	8,20 – 16,20
IV giorno	8,20 – 16,10	8,20 – 16,20

La presente **OFFERTA FORMATIVA** potrà essere realizzata interamente solo in un quadro orario di tempo pieno che preveda:

- La presenza di due insegnanti senza differenziazione di ruoli e corresponsabili dell'attività didattica della classe, della programmazione e del rapporto con le famiglie
- La possibilità per ciascuna insegnante di effettuare due ore settimanali di compresenza che rendono possibili:
  - Uscite didattiche
  - Lavori a piccoli gruppi di potenziamento, recupero, integrazione
  - Laboratori con metà classe o a classi aperte
  - Grandi lavori (plastici, scenografie teatrali, costumi

La possibilità delle insegnanti della scuola dell'infanzia-casa dei bambini, di poter effettuare la compresenza giornaliera di due ore per occuparsi al meglio del momento educativo del pranzo e delle attività ad esso connesse.